LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Si ricevono le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
4ª pag. Cent. 20 - 1ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Ricev

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Mareana	36	18	9 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Postale	45	23	12 —
	44	22	11 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

È continuo nostro pensiero quello di ricercare sempre migliorie e facilitazioni in vantaggio dei nostri lettori. Vogliamo darne ad essi una novella prova, introducendo una importante innovazione riguardo alle associazioni.

È questa consiste in ciò che d'ora innanzi sarà **stabilita in decorrenza di ogni associazione da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.**

Prezzi delle associazioni
partendo da qualsiasi giorno del mese.

I prezzi delle associazioni alla *Gazzetta Piemontese*, a cominciare dal 1° settembre, saranno i seguenti:

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* o *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che non richiedono la *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi	L. 1	—	di libri
»	» 5	»	» 1 50 »
»	» 6 a 7	»	» 2 »
»	» 8	»	» 2 50 »
»	» 9 a 10	»	» 3 — »
»	» 11	»	» 3 50 »
»	» 12	»	» 4 — »

Un anno L. 18.

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.

Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Il nuovo romanzo.

Ci rivolgiamo alle nostre lettrici intelligenti — vale a dire a tutte le amabili nostre lettrici — per annunziare loro un nuovo romanzo intitolato

LA CONTESSA BIANCA

Esso uscirà in appendice lunedì prossimo. Trattasi di un romanzo tutto sentimento, delicato, fine, eppure pieno di interesse, adatto specialmente alle nostre lettrici, che sono dotate di tanto buon gusto e di fine sentire.

Mala sicurezza pubblica

CAUSE E RIMEDI

Tutti i fogli della penisola echeggiano ancora sinistramente degli atti di malandrinaggio che rattristarono negli ultimi tempi la Sicilia. Ricatti, sequestri, estorsioni, ferimenti non ostante: è tutta un'antica mala fioritura che rinasce. Una oppressione trentennaria non è stata sufficiente ad estirpare le perverse propaggini che hanno da essere ben tenaci e profonde se improvvisamente tornano alla luce i germogli d'una pianta che si sperava quasi sradicata.

Il fatto, grave perchè turba così violentemente la tranquillità di una grande e nobile regione italiana, ha destato universali allarmi. Tutti avvisano di addittare le cause del male ricomparso; tutti pretendono di consigliarne i rimedi.

***

E, prima di ogni altra cosa, quanto ai rimedi si è chiesta al Governo un'azione pronta e vigorosa nelle misure di polizia. L'invio di altre truppe destinate a rinculzare la forza pubblica nell'isola dimostra come il Governo abbia sicura coscienza della responsabilità sua più grave, perchè più immediata.

Quanto alle cause, esse vengono rintracciate in diversi ordini di fatti. Taluno lamenta che vi abbia cooperato la stessa maggior libertà che le ultime nostre leggi hanno sancito in materia di porto d'armi, insidiose e no, d'ammonizione, di perquisizioni personali o domiciliari, per cui oggi è resa più malagevole l'azione dell'Autorità. Si aggiungano altre cause più dirette. Il cattivo reclutamento del personale di pubblica sicurezza: le coscienze cui siamo stati costretti a che hanno reciso i nervi d'un organismo complicato e pieno d'esigenze: la condotta delle superiori Autorità politiche a cui, sotto passati Ministeri, maggior tempo ed operosità venne assorbita dalle brighe elettorali che non dalla tutela della *salus pubblica*.

A queste cause, poi, ognuna delle quali ha realmente avuto una parte d'efficienza nel doloroso fenomeno, e che si riattaccano all'opera del Governo, ne va aggiunta un'altra che risiede tutta presso i cittadini e che è fonte di melanconiche considerazioni: vogliamo dire il nessun aiuto che i privati prestano all'azione dell'Autorità, sia con un contegno affatto passivo e negativo di fronte a simili fatti, sia con quella terribile congiura del silenzio, impersonata nell'*omertà*, e che, segnalata da tanti studiosi della criminologia locale, è tuttavia rimasta vergognosa prova di incompleta educazione civile nei bassifondi morali dell'isola.

***

E che cosa se ne pensa all'estero? Altra volta molti fogli d'oltr'Alpe ne avrebbero tratto ansa a ripetere il vecchio tema della « classica terra del brigantaggio », così piena di romanzesche invenzioni e di allettamenti..... letterari. Oggi l'Italia, dopo oltre trent'anni di vita unitaria, ha già conquistato la piena coscienza di civile, sebbene non abbia ancora potuto cancellare tutte le tristi eredità del passato: e nel rilevare gli odierni dolorosi fatti ora non si adoperano più parole di scherno e di spregio.

L'intonazione di questi giudizi forestieri viene data dal *Temps* con parole che in molta parte chiameremo assennate e giuste e che meritano di essere conosciute e meditate. Il foglio parigino, dopo avere constatato i ripetuti continui sforzi del Governo italiano per reprimere il brigantaggio, si domanda come mai, ciò malgrado, ritornano tuttodì in luce non dubbi sintomi che l'antica malvivenza non venne domata.

La verità è — si risponde il *Temps* — che in primo luogo il Governo, pur con tutta la buona volontà possibile, ha troppo esclusivamente combattuto i sintomi, invece di attaccarsi alle cause o alle radici del male. In secondo luogo l'Italia si è tarpata le ali ad un'azione largamente efficace perchè, con mezzi limitati, si è abbandonata senza limiti a spese improduttive. E alle sofferenze economiche o finanziarie ha così aggiunto le sofferenze morali. Tocca ad esso il provvedere e il meditare il dissidio fra la gravezza dei suoi armamenti e la necessità di un miglioramento morale e materiale.

Porre un argine alle spese improduttive, contenere i crediti militari, diffondere a piene mani l'istruzione, provvedere il paese di viabilità e di scuole, il veicolo materiale e quello ideale della civiltà: ecco il modo di guadagnare in onore ed in sicurezza.

Una politica misurata, casalinga, meno rumorosa, ma più conforme ai veri interessi ed alla reale autorità di un popolo curante del suo avvenire e conscio dei doveri dello stato moderno: ecco quale dovrebbe essere, secondo il *Temps*, la linea di condotta dell'Italia.

***

Ora è giustizia riconoscere quanto di buono e di vero è nelle parole del *Temps*, sia pur la dove sembrino contenere amare verità e severe durezze.

La linea di condotta che il foglio parigino suggerisce all'Italia è quella medesima che noi siamo andati per lunghi anni predicando, anche quando la nostra voce suonava inascoltata Cassandra. Ora quelle idee sono penetrate nella universa coscienza del Paese e informano l'odierno indirizzo della politica nostra, che senza dimessità, come senza irragionevoli ambizioni, procede sicura e dignitosa.

Quanto ai rimedi che il *Temps* suggerisce, consigliando di non fermarsi ai sintomi del male, ma di ricercarne e troncarne le radici stesse, questo è bene il pensiero dell'attuale Governo e sarà sua principalissima cura.

Esso, vogliamo e dobbiamo sperarlo, rivolgerà ogni suo sforzo a risollevare le depresse condizioni della pubblica economia: e così adoperandosi, gioverà al progresso materiale ed intellettuale per la via più sicura e con i più durevoli frutti, poichè la pubblica sicurezza e la pubblica educazione non possono avere saldi fondamenti nel disagio continuo e progrediente dell'erario pubblico e privato.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattinale)

L'applicazione della clausola dei vini.
La partenza di Giolitti.
Una smentita dell'Ambasciata turca.

27, *ore 9,40 pom.*

Secondo la *Tribuna*, sembra che le Autorità austriache cominciano a persuadersi di aver torto nelle difficoltà che oppongono all'introduzione dei vini italiani secondo la nota clausola.

La questione dei recidenti è ancora in discussione, non volendosi ancora equiparare i vagoni-serbatoio alle botti e caratelli, ma intanto si è superato un altro ostacolo che le Dogane di Fiume e di Trieste opponevano allo sdaziamento, pretendendo di sottoporre ogni partita di vino all'analisi chimica per constatarne il grado alcoolico.

La disposizione ministeriale austriaca ha ingiunto infatti, a quanto sappiamo, alle Dogane di valersi della facoltà che hanno di operare lo sdaziamento, previa visita sommaria, senza analisi.

— Oggi alle ore 8 è partito per Livorno l'on. Giolitti. Erano a salutarlo alla stazione i ministri Grimaldi, Brin e Bonacci; i sottosegretari di Stato Rosano, Bonchetti, Carenzi, Corsi e Lanzara; il prefetto Calenda e il sindaco Costans.

— In uno dei suoi ultimi numeri il *Patriote*, giornale di Bruxelles, ha pubblicato una lettera proveniente da Tanganica in cui la vera causa della rivolta degli arabi veniva attribuita a ordini pervenuti loro dalla Mecca di cominciare la guerra santa contro gli europei nell'Africa centrale. Ora l'Ambasciata di Turchia presso il Quirinale smentisce la notizia, che dichiara inventata dalla malvolenza, e che è falsa di sana pianta.

Per il convegno di Genova.
Notizie militari — Gl'introiti delle gabelle
Porti, spiaggie e fari
Ancora la clausola dei vini.

27, *ore 10,45 pom.*

I giornali militari confermano che la questione della precedenza delle navi a Genova sarà risoluta nel seguente modo: Le navi estere saranno schierate su una fronte di più linee in ordine di battaglia. Il re sulla corazzata *Italia* percorrerà la fronte delle navi tra i saluti e gli spari di tutte le navi. Così si eliminerebbe la questione del comando e della precedenza.

— L'abbassamento della temperatura giovò ai soldati che prendono parte alle manovre. Le esercitazioni continuano senza inconvenienti.

L'*Esercito* constata che la marcia dei reggimenti della Divisione militare di Palermo per la concentrazione al campo di Castelvecchio procedettero benissimo malgrado le difficoltà stradali.

— L'onorevole Zanardelli è tornato stamane. Pelloux è partito stamane per Livorno. È probabile che prima di recarsi alle grandi manovre faccia un'altra breve gita a Roma.

— La relazione del comm. Castorina sul servizio delle gabelle per l'esercizio finanziario 1890-91 constata che si incassarono 15 milioni in meno del previsto.

Anche peggiore per i diminuiti introiti risultò l'esercizio 1891-92, interamente amministrato dal Gabinetto Rudinì. Non pochi furono i nuovi provvedimenti applicati in quest'ultimo esercizio con leggi o con decreti reali, ma nonostante questi nuovi aggravi tributari si riscossero dieci milioni in meno dell'anno precedente e si rimase al disotto delle previsioni per 13 milioni.

Il direttore delle gabelle addita oggi un risveglio dell'economia nazionale e un confortante miglioramento nel commercio di esportazione.

— Bonacci parte stasera per Jesi.

— La Commissione per i porti, fari e spiaggie esaminò oggi le modificazioni al regolamento vigente nella parte relativa all'amministrazione e alla concessione delle spiaggie marittime. Lunedì si occuperà del regolamento della legge pei porti.

— Il *Diritto*, parlando della questione dei vini pendente con l'Austria, dice che Brin si trattiene appositamente a Roma, sebbene egli non speri di ottenere quanto giustamente l'Italia esige.

Il *Diritto* aggiunge che Brin è fermamente deciso a tenere verso l'Austria un contegno risoluto e, non essendo riuscito per via diplomatica ad ottenere dall'Austria il trattamento stabilito coi patti commerciali in vigore, adotterà al più presto, e forse domani stesso, misure di rappresaglia, adottando dei provvedimenti fiscali che graveranno su taluni generi di consumo che l'Austria importa in Italia su vasta scala.

Congedamento anticipato di classi.

27, *ore 10,35 pom.*

Con la data 20 settembre prossimo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) Dei militari di prima categoria della classe 1868 appartenenti alla cavalleria, ad eccezione di quelli appartenenti ai sei reggimenti che prendono parte alle esercitazioni di avanscoperta nell'Italia Centrale. Questi saranno congedati al loro giungere nella nuova guarnigione;

b) Dei militari di 1ª categoria del 1869, appartenenti alle altre Armi;

c) Dei militari di tutte le Armi di leva anteriori arruolati colla classe 1870 e designati per la ferma di due anni. È fatta anche eccezione per gli alpini.

I reggimenti d'artiglieria di campagna che per l'epoca anzidetta non abbiano ancora ultimata la scuola di tiro rimanderanno l'inizio del congedamento della loro classe ventunna fino al giorno successivo a quello in cui avranno fatto ritorno alle sedi rispettive.

Col giorno 20 settembre saranno inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato:

a) I militari di prima categoria della classe 1869 di cavalleria nati nel 1868 e arruolati quali rivedibili con la classe 1869. Quelli appartenenti ai reggimenti che trovansi nell'Italia centrale per le esercitazioni di avanscoperta saranno licenziati al loro giungere nelle nuove guarnigioni.

b) I militari di prima categoria del 1870 di tutte le armi nati negli anni 1868 e 1869 e arruolati con la classe 1870 quali rivedibili, ad eccezione degli alpini. Si ritarderanno di qualche giorno i congedamenti dei militari d'artiglieria di campagna. Un picchetto d'artiglieria da costa inizierà il congedamento dopo ultimato le esercitazioni di tiro.

Il Bollettino Militare.

27, *ore 6,50 pom.*

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Ramenda Francesco, maggior-generale già comandante la brigata Roma ed ora in disponibilità, è collocato a riposo — Billia Luigi, maggior-generale comandante il presidio stabile di Venezia, è collocato per sua domanda nella posizione ausiliaria — Boido Giovanni, maggior-generale ispettore dell'arma d'artiglieria da campagna, è nominato comandante la divisione di Genova — Adami Luigi, maggior-generale aiutante di campo di S. M. il Re, è esonerato dalla detta carica e destinato ispettore dell'artiglieria da campagna — Baratieri, maggiore di stato maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di S. A. il Conte di Torino — Crispo Alberto, maggiore nel 25° regg. fant., è trasferto nello stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Mazzaforno, capitano nella legione di Torino, è collocato nella posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Uberti, colonnello ad Ivrea, è collocato nella posizione ausiliaria — Mazzoni, tenente-colonnello del distretto di Monza, Rabbini, maggiore del Distretto di Pinerolo, Pontiroli, tenente-colonnello del Distretto di Firenze, sono collocati nella posizione ausiliaria — Allioni, tenente nel 4° alpini, è revocato dall'impiego — Gallet, tenente-colonnello comandante il forte di Vinadio, Cavallori, tenente-colonnello id. del Distretto di Caserta, Bozzolo, maggiore del Distretto di Parma, sono collocati nella posizione ausiliaria — Mangiaracina, tenente-colonnello del Distretto di Cosenza, è collocato nella posizione ausiliaria — Medini, maggiore al Distretto di Aquila, è nominato relatore ivi — Tioli, maggiore del Distretto di Venezia, è trasferto al Distretto di Pinerolo — Ferrario, capitano applicato allo stato maggiore di Alessandria, è trasferto al Distretto di Verona — Gunatoni, tenente nel 10° bersaglieri, a Lori, sottotenente nel 7° id., sono trasferti nei bersaglieri d'Africa — Solaro, maggiore nel 73° regg., è nominato comandante il battaglione della milizia mobile d'Ivrea.

Arma di cavalleria. — Grimani, tenente-colonnello nel regg. Montebello, è incaricato del comando del reggimento Saluzzo.

Arma di artiglieria. — I seguenti sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in seguito agli esami sostenuti sono nominati tenenti d'artiglieria: Garbasso al 17°, Segre al 20°, Picone Federico al 25°, Tellini al 26°, Binnco al 10°, Tofano al 20°, Danco al 22°, Signotti al 27°, Corto al 35°, Bonom al 16°, Ferigo al reggimento d'artiglieria da montagna, Rossi Ettore al 25°, Alfieri e Picone Andrea al 24°, Lino al 24°, Boltati al 27°, Rossi Alfredo al reggimento d'artiglieria da montagna, Badoglio al 10°, De Renzi al 28°, Coltelli al 3°, De Gioli al 2°, Musso al reggimento d'artiglieria da montagna, Formoni al 19°, Vacchelli al 4°, Pettazzi al 12°, Tommasi al 18°, Siciliani al 6°, Grue al 14. Bianco al 18°, Marziali al 2°, Lovi al reggimento d'artiglieria da montagna, Riggi al 1°, Flay al 20°, Degiovannini al 2°, Barbera al 15°, Tornaro Secondo alla compagnia operai, Della Seta al 23°, De Segneuse al 6°, Di Suni all'11°, Tedesco al 22°, Lanfranchi al 26°, Rossi Achille al 27°, Costello al 20°, Carabelli al 25°, Morelli al 27°, Juchia al 29°, Pianzola al 28°, Indicati al 28°, Dell'Oro al 25°, Capuano al 25° — Maranzani, maggiore nell'8° artiglieria, cessa di essere addetto all'Ufficio del materiale — Di Pierantoni, capitano nel 6° artiglieria, è trasferto al polverificio di Fossano.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in seguito agli esami sostenuti sono nominati tenenti del genio: Del Fabbro al 3°, Alberti al 4°, Clausetti al 3°, Fattori al 3°, Santini al 1°, Foresto al 4°, Ciotto al 4°, Ricci al 2°, Dotta al 4°, Sagnanini al 1°, Savarino al 2°, Fonio al 1°, Uva al 4°.

Corpo contabile. — Bertone, tenente contabile presso il panificio militare di Cuneo, è rimesso dal grado e dall'impiego.

Ufficiali in posizione ausiliaria e della ris rva. — De Vecchi, tenente-generale, è collocato a riposo, nominandolo grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Matteucci, colonnello di fanteria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva col grado di maggior-generale e nominato commendatore della Corona d'Italia — Bellezza, maggiore nei carabinieri in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, inscrivendolo nella riserva col grado di tenente-colonnello, e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Cavallotti, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, inscrivendolo nella riserva — Motta, id. id. id., e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Ricci, maggiore nei carabinieri in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, inscrivendolo nella riserva e nominandolo cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Pastori, tenente-colonnello nei carabinieri, id. id., nominandolo colonnello e ufficiale della Corona d'Italia.

Bondetti, maggiore in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente-colonnello e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Douglas, tenente-colonnello di cavalleria, è collocato a riposo inscrivendolo nella riserva col grado di colonnello — Forcella, colonnello di cavalleria, è collocato a riposo nominandolo maggior-generale nella riserva e commendatore della Corona d'Italia — Belli e Pugliano, colonnelli di fanteria in posizione ausiliaria, sono collocati a riposo nominandoli commendatori della Corona d'Italia — Planca e Crova, maggiori, sono collocati a riposo ed inscritti col grado di tenenti-colonnelli nella riserva e nominati cavalieri nell'Ordine Mauriziano — Malan, id. id., e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Denta, maggiore a riposo a Torino, è inscritto per sua domanda nella riserva — Sampieri, maggiore nella riserva, è trasferto maggiore nella milizia territoriale a Savigo — Ronco, tenente di complemento nella milizia mobile di cavalleria a Genova, è inscritto nella riserva id.

Ufficiali di complemento nell'esercito permanente e nella milizia mobile. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Maroni, Rylset e Marzano, sottotenenti rispettivamente a Savona, Pinerolo e Torino — Perfumo, sergente di fanteria a Genova, è nominato sottotenente — Poggio, id. id. genio, è nominato id. — Bianchini, sottotenente di complemento nella milizia mobile a Casale, è inscritto nella riserva.

Milizia territoriale. — Vennero accettate le dimissioni del grado presentate da Chiodini, tenente nella milizia territoriale a Novara — Pasini, maggiore territoriale a Milano, è inscritto nella riserva nell'arma di fanteria — Minina, tenente contabile territoriale a Torino, è trasferto al 16° battaglione di Novara.

Impiegati civili. — Richard, ragioniere-capo della contabilità militare, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Agnesel, scrivano locale alla Divisione di Cuneo, è trasferto alla Divisione del Commissariato del 1° Corpo d'armata.

Onorificenze. — Il Bollettino pubblica il conferimento di cinque medaglie d'argento al valore militare, fra cui una ad Agos Dolden Kiel, ascaro del terzo battaglione fanteria indigena d'Africa, nonchè nove medaglie di bronzo, fra cui una a Ciampa, tenente al terzo battaglione di fanteria indigena.

La partenza del Re per Livorno.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Re col seguito partirà domattina, alle 2,42, diretto a Livorno.

I ministri a Livorno.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I ministri Giolitti, Pelloux e Saint-Bon sono partiti per Livorno.

L'animazione di Livorno.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La città è animatissima; arrivano numerosi forestieri. Sono giunti i rappresentanti della Camera e del Senato.

Le navi a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Le Autorità resticuirono la visita al comandante olandese.

È giunta la corazzata *Andrea Doria*, comandante Brandville. Nella prossima settimana si farà la solenne consegna della bandiera offerta dalle donne genovesi.

La squadra spagnuola a Genova.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La squadra spagnuola arriverà a Genova il 4 settembre.

Il generale Lanza a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — È giunto il nuovo ambasciatore italiano generale Lanza. L'imperatore lo riceverà fra poco.

Sempre la famosa clausola dei vini.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 10,10 pom.* — Le Autorità doganali, in base alle disposizioni restrittive contenute nell'ordinanza ministeriale 31 agosto, rifiutano di applicare la clausola dei vini.

In questi magazzini si trovano fermi 62,000 ettolitri di vino italiano. Sono vive le proteste dei negozianti impediti di ottemperare ai loro impegni per le spedizioni all'interno. Le rive del porto sono cariche di botti. Si attendono quattro piroscafi carichi; altri due sono già arrivati oggi.

Moltissimi negozianti giunti dalla Croazia e dall'Ungheria, dove il vino è ricercato, ripartono senza aver nulla acquistato.

Il console italiano protestò energicamente, reclamando per gli eventuali danni, presso la Camera di commercio e presso l'Autorità doganale.

Le Autorità doganali ricevono di precise istruzioni e sono prive totalmente degli istrumenti per l'analisi dei vini. Si opina generalmente che sia il Governo austriaco a volere questo fiscalità per rendere illusoria la famosa clausola.

Il giornale locale *La Bilancia* chiede pronti provvedimenti per riparare all'erronea interpretazione dell'ordinanza. Il *Pester Lloyd* dice che la clausola non ha alcun valore.

Urge di reclamare prontamente. Il ceto commerciale è vivamente scoraggiato. (*Vedi nostri telegrammi da Roma*).

Le manovre di Val di Susa.

Oulx, 27 agosto.

Non è cosa facile il dire delle esercitazioni militari, delle diverse fazioni campali che ebbero luogo in questi giorni fra i nostri monti. Tutto quanto si sa o che le operazioni cominciarono nella Valle Stretta sopra Meiaux; dapprincipio a battaglioni contrapposti, quindi a reggimenti, e finirono a brigate intere (brigata Puglie e brigata Sicilia) contrapposte.

Il tema pare fosse d'impedire il nemico, coll'appoggio dei forti Fenil e Sapel, il passo sopra Susa.

Eravamo in questi giorni in pieno stato di guerra; assalti da una parte, cariche di cavalleria dall'altra, moschetteria in ogni luogo, ad ogni momento; continuo il rimbombo del cannone; sino nello via interno di Oulx, ordinariamente sì tranquillo, un andirivieni di truppe, di carri, di pezzi d'artiglieria da campagna, da montagna, e su per i monti, nei campi, nei boschi, soldati ovunque, ora bianchi, ora neri. Neppure la pioggia torrenziale, incessante di due giorni interi potè arrestare le esercitazioni. Il che prova essere il soldato italiano sotto alle fatiche di una guerra.

Dopo aver battuti i contrafforti dal Ginevro a Freitave, tutti ritornarono ieri sera fra noi in ottimo stato di salute, allegri e vispi tutto che molti improvvisarono balli al suono delle bande dei diversi reggimenti.

Stamane quei settemila uomini circa s'levarono le tende, diretti a Susa, ove sono aspettati da quella buona popolazione, che già ha preparato un ballo in onore degli ufficiali per domani sera, domenica, 28.

Rimane tuttavia la Commissione per stimare i danni cagionati alle proprietà; e questi danni naturalmente non sono pochi, e saranno difficili da risarcire adeguatamente, perchè molti terreni non potranno produrre prima di alcuni anni.

***

Questa sera rientrano alle loro sedi estive i sette battaglioni alpini dei reggimenti 3, 4, 5 e 7, in numero di circa tremila, i quali hanno finito il periodo delle lunghe esercitazioni, cominciato dai primi di luglio sulle alte cime, esplorando ogni passo più difficile, inaccessibile, costruendo i ripari indispensabili, e comunicando tra loro a mezzo della telegrafia ottica, in cui sono esperti due distinti ufficiali.

Le grandi manovre francesi.

Tenda, 26 agosto.

(*f. l.*) — Giunge notizia che le manovre del XV Corpo d'esercito francese comprenderanno:

1° Le ordinarie marcie-manovre dei cinque gruppi alpini, dall'ottavo al dodicesimo, colle loro artiglierie, le marcie di dieci e di venti giorni effettuate nelle Alpi da un battaglione di ogni reggimento di fanteria e da tre batterie di montagna del 19° reggimento; e le manovre della 15ª brigata di cavalleria alle manovre d'insieme a Lannemezan colla 16ª, 17ª e 18ª brigata;

2° Le grandi manovre propriamente dette, che si divideranno in grandi manovre di brigata nelle Alpi e in grandi manovre di divisione nel dipartimento di Vaucluse.

Le grandi manovre alpine avranno luogo prossimamente sotto il comando diretto del generale Matholin, comandante del XV Corpo d'esercito, e sotto l'alta direzione del generale Berge, comandante il XIV Corpo d'esercito e capo eventuale delle truppe operanti sulle Alpi.

Ad esse parteciperanno la 27ª divisione del XIV Corpo, la 30ª divisione del XV Corpo, la 6ª divisione di cavalleria. È notevole che la 30ª divisione dovrà essere rinforzata da una brigata di fanteria di marina, composta del 4° e dell'8° reggimento di guarnigione a Tolone.

Il tema di queste manovre mira specialmente ad abituare le truppe ad essere informate e coperte ad una certa distanza dalla cavalleria, ed altresì ad aiutare quest'ultima nell'adempimento di tale difficile e pericoloso servizio di prima linea.

Il Congresso per la pace a Berna.
Quinta giornata.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 10,3 ant.* — Mazzoleni ricorda la vertenza avuta dall'Italia con gli Stati Uniti per il linciaggio di alcuni italiani. Propone che si esprima la necessità di colmare le lacune esistenti nella legislazione di diversi Stati in quanto alla protezione di diritti garantiti agli stranieri. Si approva questa proposta.

Heyden comunica che i minatori tedeschi del bacino del Reno, deplorando l'attuale pace armata, aderiscono al movimento in favore della pace. Propone che si invii loro un saluto. (*Applausi*)

Si elegge l'Ufficio permanente per la pace a Berna. Si confermano i membri antichi e si aggiungono la baronessa Suttner, Belva Lookwood, Trochlod, Richter, Gobat, consigliere federale, Fiova, Passy.

Si discute poi l'argomento della propaganda in favore della pace. Vari studenti di differenti nazioni parlano per l'organizzazione di una propaganda fra la gioventù universitaria. Gualta vorrebbe che anche l'educazione degli adolescenti mirasse a questa propaganda.

Le proposte relative vengono rinviate all'Ufficio internazionale della pace.

La chiusura del Congresso di Berna.
Per la Conferenza interparlamentare.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 27, *ore 10 pom.* — Oggi venne esaurito l'ordine del giorno.

Ruchonnet chiude con un eloquente discorso il Congresso. Loda e ringrazia l'assemblea. Dichiara che i Congressi per la pace costituiscono ormai un esercito regolare. Ritiene che si effettuerà, riguardo alle idee per la pace, un'evoluzione analoga a quella che ha condotto all'abolizione della schiavitù in America. Immensi applausi.

Clarke, in nome dell'Assemblea, tributa elogi e ringraziamenti a Ruchonnet ed alla Svizzera.

I congressisti offrirono un banchetto a Ruchonnet. Si tennero fra brindisi entusiastici.

— Domani vi sarà la riunione preparatoria dei deputati che intervengono alla Conferenza interparlamentare per la pace.

Sempre il famoso centenario di Nizza.
Cronaca.

Nizza, 25 agosto.

(PASIELLO) — Ieri sera il Consiglio provinciale votò l'aggiunta di L. 10,000 a quelle stabilite dal Municipio pel centenario.... che sapete. Nella votazione di ieri accadde questo il singolare: che il due consiglieri provinciali, *padre* e *figlio*, il padre al momento di votare l'assegno di cui sopra, senza nessuna paura al mondo, lasciò l'aula e.... non votò, mentre il figlio (forse impressionato dalla presenza del ministro delle finanze Rouvier, che presiedeva il Consiglio) votò come gli altri, non curando il padre. Il fatto è qui commentatissimo.....

***

Il deputato Raiberti ha accettato l'incarico di fare la conferenza sulla *Rivoluzione francese* e sul 1794. La conferenza avrà luogo domani sera alle 9, con ingresso libero. Se, come si va bisbigliando, qualcuno verrà *dimostrare* contro il *Pensiero* e contro chi non vuole il monumento famoso, non è improbabile che vi sia un conflitto. Vedremo.

***

Ieri sera, all'imboccatura del Varo, nel mare si trovò un cadavere di uomo che si suppone annegato da più di due mesi. Ignorasi se si tratta d'delitto, suicidio o disgrazia, e non si è nemmeno potuto identificare l'individuo.

***

Il temporale cessò ieri mattina. Ora la temperatura è freschissima.

Il solito anniversario di Barsanti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 27, *ore 10,50 pom.* — Per l'anniversario di Barsanti vennero arrestati tre ragazzetti che distribuivano un manifestino apologetico contenente un tentativo d'offesa alla Monarchia.

Stasera si fecero altri sette arresti di giovanotti che uscivano da una commemorazione semiclandestina. Essi vennero per altro tosto liberati.

Il principe Ferdinando a Filippopoli.

FILIPPOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il principe è arrivato in occasione dell'apertura dell'Esposizione. Fu acclamato entusiasticamente.

FILIPPOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il principe Ferdinando aprì solennemente stamane l'Esposizione fra l'affluenza della popolazione e dei forestieri. Vi assistettero tutti i consoli, eccetto quello francese. Il principe pronunziò un discorso constatante che la festa odierna non è un trionfo bellicoso ma la vittoria del lavoro, della coltura e della civiltà e il principio di un'era di progresso.

Le elezioni in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Le elezioni legislative vennero fissate per il 6 novembre.

Il colera a Pietroburgo.

Berlino, agosto.

(E.) — Caso insolito, ho letto con eccezionale interesse il *St-Petersburger Herold* del 17 agosto, attorno nella parte che riguarda il colera, argomento di massima attualità per noi più che volentieri. Anzitutto fa piacere sentire che in complesso l'epidemia è in forte decrescenza. Per questa volta il morbo non farà giustizia di Pietroburgo, che gli scrittori russi moderni fanno a gara a descrivere come la sentina di tutti i morbi anche morali come il fuoco di Sodoma.

Poi mi dispiace constatare che senza lasciarsi cullare soverchiamente dall'attuale bonaccia, l'Amministrazione urbana, rammentandosi il famoso *il vaut mieux savoir*, continua a lavorare alla redenzione igienica della capitale con raddoppiata energia. Finalmente uno scandalo locale, e per giunta giornalistico, mischia a questo triste argomento l'aureo nota comica che vale da sola tutti gli anticolerici. Tutti i giornali di Pietroburgo si arrabattano come tanti mastini contro il principe Meschtcherskji, direttore del *Graschdanin* che afferma, senza battere ciglio, che a Pietroburgo non c'è ombra di colera.

Gli oppositori gli rinfacciano l'ottimismo con cui, senza riuscire a perdere la fiducia de' suoi augusti patroni, compreso lo zar, negò la carestia, negò il mancato raccolto, negò persino ogni importanza all'affratellamento del berretto frigio col *kvost* a Kronstadt. Concludono che, invece di negare il morbo, è più meritorio perchè se ne estinguano i germi onde impedire una ripetizione l'anno venturo.

Nell'autorevolissimo giornale medico *Wratsch*, che dirige egli stesso, l'illustre professore Manassejin stigmatizza la credulità dei russi di tutte le classi verso i ciarlatani ed i rimedi empirici. La storiata del Manassejin, una vera illustrazione russa, è causata dalla *réclame* iperbolica che l'inverosimile principe Meschtcherskji, benchè non vi sia colera, fa nel *Graschdanin* all'anticolerico del barone Wrecoskji a cui s'attribuiscono miracoli con adeguati risultati economici.

Il professore Manassejin dice che tale credulità è un'onta nazionale, specialmente ora che si pretende tanto dai medici, che da un capo all'altro dell'impero si deplora la mancanza di medici, che tutte le quarte pagine dei giornali sono piene di richieste di medici, inserite da ogni genere di Autorità o di medici, con commovente accordo, quantunque il sistema sia insolito.

Appena passato il pericolo, il pubblico ricadrà nel solito scetticismo verso i poveri Esculapi.

Essi ricadranno nelle ristrettezze a cui sono abituati in Russia, il pubblico dileggerà le loro pretese di retribuzione ed arricchirà ciarlatani che non hanno studiato in vita loro tanti giorni quanto i medici di professione anni.

Sin qui si potrebbe supporre che l'illustre Catone parlasse, magari inscientemente, come è tanto facile

quando si rappresentano gl'interessi della propria casta, un po' *pro domo suo*, ma gli argomenti addotti non fanno passare la voglia.

Tutti coloro, compresi i medici, che muoiono nell'esercizio del loro ufficio a servizio dello Stato lasciano ai superstiti che li salvaguardia dall'estrema indigenza. I medici civili invece che muoiono in tempo di epidemia o sono massacrati dalla cieca plebe inferocita, lasciano la loro famiglia a tu per tu con la miseria assoluta. E poi si vorrebbe che accorressero a stormi ad ogni minimo appello! Il piccolo distretto di Saordobsk ha assunta un'iniziativa lodevolissima. Ha assicurato per 10,000 rubli ognuno la vita dei cinque medici e dei cinque cerusici che impiega. È una miseria, ma un atto di giustizia.

Se tutte le Comunità l'imitassero, in proporzione alle loro forze, costituirebbe un assoluto, ideale progresso. Una volta preso l'andazzo così, il professore Manassejin continua con argomenti a cui non si può negare un grande fondamento ed una maggiore attualità a parlare del colera.

Vorrebbe che l'Europa si coalizzasse energicamente per impedire il ritorno periodico del morbo asiatico. Ma non già una coalizzazione difensiva, quando il colera ha varcato il confine asiatico, bensì una coalizzazione offensiva, per andare a combatterlo nell'Asia stessa. Considerando l'universalità del flagello, bisognerebbe mandare una Commissione sanitaria internazionale in Asia, con pieni poteri di prendere tutti i provvedimenti che ritenesse opportuni per fare passare alle vie di vagabondare, per limitarlo, forse estirparlo, nel suo proprio paese.

Appena fa capolino in Europa, si constata, dice il prof. Manassejin a cui ho già dato abbastanza dell'illustre, l'assoluta impossibilità di contenere il colera. Nessuna famiglia, per quanto pulita, morigerata, agiata, può premunirsi dal colera, in località anche superficialmente infette.

È come le famiglie, nessun Stato può salvaguardarsi appena il vicino ne sia affetto.

Nello stesso modo che gli Stati aderenti stringono alleanze per mantenere la pace, con tanta maggiore ragione violenza dovrebbero allearsi per circoscrivere il maggiore e più disgustoso flagello dell'umanità.

Senza emulare l'ottimismo dell'antico principe-giornalista di cui sopra, non sarebbe possibile che la Commissione internazionale anticolerica fosse il prodromo della soppressione del colera? Non si è virtualmente soppressa la lebbra, la scorbuto, il vaiuolo, tutte malattiacce che schiacciavano l'umanità ancor meno d'un secolo fa? Non crediamo forse, due anni or sono, che Koch avesse soppressa la tisi? Dovrebbero forse esistere Commissioni internazionali soltanto per garantire i creditori della Turchia e dell'Egitto? Se non si dovesse poter credere alla immunità contro il colera, tanto varrebbe rinnegare la batteroloteria ed i suoi cultori giapponesi, tedeschi, russi che appunto in questi giorni giurano d'aver reso immuni conigli e porcellini d'India. Aspirare ad emulare animaletti simili non è davvero troppo presuntuoso.

Anche le tsar subisce l'influenza sanitaria, dicano così, del momento. All'accompagnamento di Zarskoje Isolo, partecipò con tutta la famiglia ad una grande rivista, di cui vi risparmio i particolari, perchè, salvo le peculiarità nazionali, che a distanza si perdono, è sempre la stessa cosa. Dopo il *déjeuner* lo tsar e la tsarina visitarono l'ospedale militare di Zarskoje Isolo. Vi erano 360 ammalati, e l'augusta coppia si fermò quasi ad ogni letto informandosi della loro malattia dai pazienti stessi.

Erano accompagnati dal generale in capo granduca Michele Alexandrowitch e dal ministro della guerra Wannoski.

Le LL. MM. visitarono anche la farmacia e la cucina, ove lo tsar si degnò d'assaggiare il o la *kwas* che non so, a mio dispetto, se corrisponda a brodo a zuppa.

IL COLERA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il colera è in recrudescenza a Kronstadt. Dal 18 al 26 agosto vi furono 15 casi e 6 decessi. L'epidemia infierisce sulle rive del Don e nei governi di Saratow e di Samtow. Altrove decresce.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La Deputazione sanitaria non ha constatato alcun caso di colera asiatico a Berlino.

La *Vossische Zeitung* ha da Amburgo, in data di iersera: « Il colera non diminuisce; mancano i medici ». Ad Altona oggi vi furono 28 casi con 12 decessi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Contrariamente alla voce di alcuni giornali, il presidente della polizia ufficialmente dichiara che fino a mezzodì non si constatò a Berlino alcun caso di colera asiatico.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La terza persona arrivata ieri l'altro a Gravesend a bordo del *Geanna* malata di colera è morta.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Secondo notizie ufficiali giovedì scorso vi furono 295 casi di colera e 130 decessi; venerdì fino a mezzodì 183 casi con 78 decessi. Le scuole sono chiuse e la Borsa è pochissimo frequentata. Numerose famiglie lasciano la città. Il commercio langue.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Temps* dice che l'epidemia dell'Havre vi fu importata da una nave tedesca proveniente da Amburgo.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Ieri 45 casi colériformi, 18 decessi.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Da ieri mattina vennero constatati cinque casi di colera con due decessi.

Precauzioni sanitarie in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Con ordinanza odierna si vieta l'introduzione in Italia degli stracci, abiti ed effetti letterecci usati destinati al commercio dalla Russia, dalla Turchia europea, dalla Francia e dall'impero germanico.

Navi italiane nelle acque portoghesi.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Le corvette italiane *Vittorio Emanuele*, *Carracciolo*, *Conte Cavour* fanno esercitazioni innanzi a Sagres.

La rotta del *Fulda*.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Fulda* prosegue per New-York.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di PAOLO SAUNIÈRE

Durante più di due ore l'operaio e il principale discussero sulla cifra delle riparazioni; ma, forte dell'appoggio che gli prestava Antonietta, Germano non diminuì un centesimo della somma che aveva fissata, di modo che il signor Voisin, abbagliato dalla cifra di centosettantamila franchi che si faceva luccicare ai suoi occhi, finì per cedere, e il matrimonio di Antonietta fu deciso.

Il rimanente non era più che una questione di formalità, poichè Antonietta aveva dette le sue condizioni che erano state accettate. L'indomani Cassut andò a trovare Ruggiero nel suo ufficio.

— La signorina Antonietta — gli disse — desidera avere lo stato delle spese generali e delle entrate della fabbrica da dieci anni in qua. La prego di prepararglielo.

— Benissimo — disse Ruggiero. — È la signorina che ha manifestato quel desiderio?

— Per l'appunto — rispose Germano.

— Avrò l'onore di fargliele avere.

— E perchè non lo rimetterebbe a me? — domandò Germano con allarigia.

— Perchè non è cosa che la riguardi, — replicò Ruggiero, — e, a meno che il signor Voisin non me ne dia l'ordine....

Germano non potè reprimere un gesto di collera, ma si contenne.

Ruggiero indovinò che un avvenimento importante stava per accadere. Germano Cassut, che non gli parlava mai, era venuto quasi a dargli un ordine.

— Che Antonietta sposi quell'animale? — si domandò.

Non poteva crederlo; ma la giornata non passò che egli ne ebbe la certezza.

Germano sorvegliava, ma non lavorava più; era più accurato nei vestimenti, faceva poche parole e aveva gesti imperativi. Ogni qualvolta passava davanti all'ufficio di Ruggiero lanciava al giovane uno sguardo obliquo, pieno d'odio.

— Non starò certamente a lungo in questa casa — pensava Montmaury.

Fece lo stato delle entrate e delle spese che Germano gli aveva chiesto e lo mandò, chiuso in una busta, ad Antonietta.

Ogni giorno il signor Cassut ostentava maniere più importanti, più autoritarie. In fine di settimana s'ebbe finalmente la spiegazione dell'enigma: il matrimonio fu pubblicamente annunziato.

Allora Ruggiero si sentì il cuore sollevato di un gran peso. Egli si rimproverava la durezza con cui aveva dovuto trattare quella fanciulla, il cui solo torto era d'amarlo. Si sentiva commosso e gli rincresceva quasi di non aver potuto cedere a quelle dimostrazioni eloquenti di un amore sincero. Ma ecco che quel matrimonio mutava l'aspetto delle cose; quella donna che pretendeva amarlo si gettava qualche giorno dopo nelle braccia di un altro..... e di qual altro! Germano Cassut!

— Decisamente — egli pensò — fu una fortuna per me che il mio cuore non fosse libero, altrimenti avrei potuto sposare una donna simile.

Per sollevarsi un po' lo spirito e respirare in miglior ambiente e più puro, egli andò a far visita al signor Dalbrègue e a sua figlia. La notizia del matrimonio di Antonietta s'era già sparsa in paese e, naturalmente, se ne parlò anche in casa Dalbrègue.

Ruggiero fornì tutte le informazioni desiderabili. Egli fece di Germano un ritratto rassomigliantissimo, poco vantaggioso per conseguenza, e raccontò al signor Dalbrègue l'animosità che esisteva fra loro due, terminando col dire che ben difficilmente egli continuerebbe nel suo impiego alla fabbrica.

— Avresti torto di lasciarlo, amico mio — gli disse il signor Dalbrègue. — È possibile che il signor Cassut ti detesti cordialmente, ma rende giustizia al tuo merito. Tu sei intelligente, esatto, onesto; sono quelle qualità troppo preziose perchè non facciano desiderare d'averti. Se il signor Cassut ti licenzia, farà una sciocchezza, perchè lo so dal signor Voisin che gli affari si sono visti un po' più chiari dal giorno in cui tu sei entrato nella casa. In tutti i casi fa il tuo dovere sino alla fine; è il solo mezzo per non aver nulla a rimproverarti.

Ruggiero promise di conformarsi strettamente ai quei savi consigli e si ritirò. Ben inteso, non aveva detto una parola delle proposte brillanti che aveva ricevute.

Passarono tre settimane, poi venne il giorno solenne del matrimonio di Antonietta con Germano.

Il signor Voisin era molto conosciuto e molto stimato; una folla enorme d'invitati riempiva la chiesa, e fra essi v'era pure il signor Dalbrègue con sua figlia.

Durante la messa Lorenza parve distratta; ella cercava cogli occhi un volto amico che non trovava. Ruggiero non era in chiesa; perchè? La fabbrica quel giorno era chiusa; dove poteva essere il giovane segretario del signor Voisin? Ella fece notare l'assenza di lui a suo padre.

— Strano! — disse il signor Dalbrègue. — Che sia ammalato? Passeremo a vedere uscendo di qui.

Infatti, finita la cerimonia, il signor Dalbrègue e Lorenza si fecero condurre in carrozza da Ruggiero.

Mentre stavano per scendere davanti alla casa abitata da Ruggiero, una finestra s'aprì al primo piano, la finestra della camera del giovane.

— Non si disturbi a salire, signor Dalbrègue, — gridò Ruggiero, — scendo io subito.

— Che cosa significa? — interrogò il buon vecchio; — non sei ammalato e non t'ho visto alla messa di matrimonio.

Ruggiero sorrise.

— Non fui invitato — rispose.

— Via! Non è possibile!

— E non solo non fui invitato al matrimonio, ma ecco qua la lettera che ho ricevuto stamane dal signor Cassut.

Posse ciò dicendo, una lettera al signor Dalbrègue.

Questi l'aprì e la lesse.

« *Signore*,

« Adesso che sono definitivamente proprietario della « fabbrica, deve comprendere che non saprei tollerare « più a lungo la sua presenza. Ho dunque l'onore di « inviarle, acchiusa nella presente, la somma di tre- « cento lire rappresentante il suo stipendio del cor- « rente mese, ed ho insieme quello di annunziarle che « non è più a mio servizio.

« *Suo servo*: GERMANO CASSUT. »

Il signor Dalbrègue fece un gesto di dispetto e, rivolgendosi a Ruggiero:

— Vieni, — gli disse, — farai colazione con noi e discorreremo.

Ruggiero salì in vettura coi suoi amici. Nel momento in cui la vettura attraversava la via principale del paese incontrò quella che conduceva gli sposi Cassut.

Germano e Antonietta videro perfettamente Ruggiero, e se lo sguardo degli sposi brillò di soddisfazione e d'orgoglio, quello della sposa s'illuminò, al contrario, di una fiamma cupa, mentre le sue labbra s'atteggiarono ad un sogghigno diabolico.

Il signor Dalbrègue era tanto malcontento che non si tolse nemmeno il cappello per salutare gli sposi; e siccome Lorenza s'inchinava gentilmente per salutare Antonietta, egli le disse:

— Ti proibisco, d'ora in avanti, di salutare quella gente.

Quando giunsero alla casa di campagna, la colazione era preparata.

Sedendo al suo posto a tavola, il signor Dalbrègue scorse sul suo tovagliolo una lettera.

— Oh! — egli esclamò. — Una lettera per me!

— Chi ti scrive? — domandò Lorenza.

— Te lo dirò poi, non è nulla — rispose il signor Dalbrègue, rileggendo la lettera con aria turbata.

Finita la colazione, scesero tutti in giardino.

— Va a prenderemi il mio portasigari, che ho lasciato nella mia camera — disse il signor Dalbrègue a Lorenza.

Ella vi andò correndo.

Appena i due uomini furono soli, il signor Dalbrègue trasse di tasca la lettera, e la porse a Ruggiero, dicendogli:

— Tieni, leggi.

Questi, un po' sorpreso, prese la lettera e lesse. Ecco che cosa conteneva:

« *Signore*,

« Ruggiero Montmaury ama sua figlia. Se ella ne « dubita, sappia che egli ha rifiutato di comprare la « fabbrica del signor Voisin e di sposare Antonietta, « quantunque gli abbiano facilitato tutti i mezzi di « riuscire a quel risultato.

« Faccio questa confidenza alla sua lealtà, al suo « onore. »

La lettera non era firmata. Ruggiero, finito che ebbe di leggerla, la rese al signor Dalbrègue.

— Non ho bisogno di dirti — fece il vecchio — che non credo una parola di questa calunnia. Però ci vedo un fatto preciso sul quale sono costretto di portare la tua attenzione. Tu la vedi quanto me, credo. Vuoi darmi qualche spiegazione?

Ruggiero era pallido, ma calmo e forte, forte sovratutto della sua irriprovevole probità.

— Vi è del vero e del falso in quella lettera — egli rispose. — Sebbene essa non sia firmata, posso dire precisamente il nome della persona che gliel'ha inditata. È la signorina Antonietta, oggi signora Cassut.

— Che significa? — domandò severamente il padre di Lorenza.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Una mamma grande.

Nuovorbo.

GODER.

P.

Dazi doganali italo-spagnuoli.

Il Comizio Agrario ed il Circolo Enofilo Subalpino, in seguito ad istanze premurose venute da parecchi industriali, hanno formulato la seguente Memoria indirizzandola a S. E. il ministro di agricoltura e commercio.

Anche la Camera di commercio di Torino e quella di Alessandria con lodevole zelo si occuparono della questione e trasmetteranno al Governo una eguale istanza.

Ecco la Memoria:

Eccellenza,

Nelle disposizioni convenzionali provvisoriamente stabilite fra l'Italia e la Spagna venne portata la tariffa doganale pei vini-*cremovità* che dal nostro paese si importano in Spagna e nelle numerose colonie da *due pesetas* a cento per ettolitro.

Tale enorme dazio, che raggiunge una cifra assurda, assolutamente proibitiva, non ha ragione alcuna di essere, e costituisce un danno gravissimo, specialmente per la regione piemontese, la quale fino a questi ultimi tempi esportava il suo pregiato vino-*cremovità* nella Spagna o nelle colonie agevolata dal dazio modesto allora vigente di L. 2 per ettolitro.

Contemporaneamente il Governo italiano aumentava in modo assai rilevante il dazio d'introduzione del vino malaga, credendo forse di proteggere i nostri vini marsala e simili laddove l'importazione dalla Spagna del vino malaga ed altri affini è assai poco considerevole e non costituisce una seria concorrenza al marsala ed agli altri prodotti dello stesso genere.

Per queste considerazioni il Comizio Agrario ed il Circolo Enofilo Subalpino di Torino, in seguito a premurose istanze dei più importanti fabbricanti ed esportatori di vino-*cremovità*, i quali avevano fino ad ora un considerevole smercio nella Spagna e nelle sue colonie di tale pregiato prodotto genuino del mosto, si rivolgono all'E. V. acciocchè voglia compiacersi colla massima sollecitudine di questo inconveniente doganale, ottenendo dal Governo spagnuolo la soppressione di un dazio proibitivo di tal genere ritornando le cose al primitivo stato.

Nella fiducia che gli interessi dei nostri industriali, già così seriamente colpiti da altri gravi danni, non abbiano più oltre a sopportare nuove iatture vedendosi chiuso un importante sbocco al proprio commercio, i ricorrenti ringraziano anticipatamente l'E. V. di quanto vorrà per fare in loro favore e si protestano con perfetta osservanza.

Firmati:

Il presidente: L. ARCOZZI-MASINO.
I segretari: G. SPANNA — G. I. ARMANDI.

Nel regno della donna

Anche il Belgio, la pacifica contrada che più di ogni altra tiene in onore la vita di famiglia, si prepara a rivendicare i diritti della donna, ad affidarle, oltre alla sua missione di genio domestico, un campo più vasto ove possa manifestarsi il suo ingegno, ove trovi uno sfogo il bisogno di attività, che è tutto proprio delle donne odierne.

A Bruxelles si è da tempo costituita una lega che ha tenuto nella scorsa settimana una grande riunione per ammettervi solennemente l'americana Mary Wright Sewall.

Questa donna bella, sebbene già avanzata negli anni, lesse una conferenza che meravigliò tutti per la chiarezza delle idee e per la calma dell'esposizione, tutte per toglier fede all'opinione che, a fine di tenere la donna lontana dalle cose pubbliche, la dipinge confusionaria e appassionata nei giudizi suoi.

Mary Wright Sewall è venuta in Europa per invitare le sue consorelle ad un grande Congresso che si terrà a Chicago durante la grande Esposizione internazionale, allo scopo di risolvere i vecchi problemi riguardanti i diritti politici della donne e la loro emancipazione, e prima che alle altre nazioni si è rivolta al Belgio, in cui è più ferrida, perchè più recente, questa crociata femminile.

Solo nel 1888 la signorina Popelin ha sollevato colà la grande questione che da anni si agitava in Francia, in Inghilterra, in America, chiedendo di essere ammessa a far valere la laurea d'avvocatessa che aveva brillantemente conseguita. Ma gli avvocati rifiutarono di ammetterla all'esercizio della loro professione, e quest'incidente bastò a produrre tutto un movimento in favore delle teorie emancipatrici, dando luogo alla formazione della Lega pei diritti della donna.

Il posto della donna è preso il focolare domestico, non tra il subbuglio della vita pubblica, dicono molti. E le donne e i loro difensori non rifiutano di riconoscerlo: solo vogliono che si ammetta la sua uguaglianza agli uomini davanti alle leggi; sostengono che per compire l'alta e nobile sua missione la donna deve essere in compagna, non la schiava, del marito, e che l'assoggettarla alla tutela di questi è lo stesso che accusarla d'incapacità a toglierle la responsabilità dei propri atti.

Negli Stati Uniti, al Canadà, in Inghilterra, in Australia, l'autorità maritale non esiste, e non per questo è distrutta la poesia, l'ideale della famiglia; anzi i matrimoni vi sono più numerosi, più precoci e più fecondi; mentre nei paesi dove ad ogni istante si parla della protezione data alla donna, ma poco si fa dei suoi diritti, i matrimoni sono infrequenti, la nascite poco numerose e la moralità sparisce ogni giorno più dai costumi degli uomini.

Ma le donne maritate non sono sole a reclamare; anzi il grosso di questo esercito combattente è formato dalle vedove e fanciulle che debbono giornalmente bastare a loro stesse.

Nel Belgio, su cento donne di ventiquattro anni, 62 sono maritate e 32 zitelle o vedove, e sono queste ultime che si mostrano più attive nella battaglia fra i due sessi.

Nel Belgio le donne danno un grande contributo alla classe lavoratrice, ed è quindi naturale che avendo più gravi doveri, ambiscano a maggiori diritti. Su cento lavoratori nel Belgio, si contano 60,1 uomini e 39,9 donne. In Inghilterra sono 4,259,103 le donne che lavorano e in Germania quattro milioni. L'Italia è la nazione europea in cui la concorrenza femminile all'uomo è più estesa. L'agricoltura occupa da sola 3,048,861 donne, mentre la cifra degli uomini è di 5,124,441; e l'insieme della classe operaia conta 1,823,134 donne per 1,853,656 uomini.

In Francia su 10,352,000 operai, 4,415,000 sono donne, e il loro lavoro tra salari e guadagni dà una somma di 2 miliardi e 460 milioni.

Da questo si vede che in Francia ed in Italia, i paesi dove la donna è più soggetta alla prevalenza maschile, dove le leggi sono per lei più dure, pure maggiormente contenda il lavoro ai maschi; mentre negli Stati Uniti, dove tutti i campi dell'attività le sono schiusi, le donne dell'età di 10 a 59 anni che non godono di una posizione lucrativa sono in numero di 11,003,887, rappresentando l'82 per cento delle loro coetanee che vivono oziose.

***

Tra le donne che lavorano in Francia 2133 si sono dedicate alla letteratura. Di esse 1211 scrivono romanzi per la gioventù, 217 attendono ad opere di pedagogia, 200 coltivano la poesia, 200 scrivono solamente sui giornali di mode o preparano articoli mondani per i grandi fogli quotidiani.

Il giornale da cui tolgo questi dati statistici chiede poco benevolmente: Quante credete che su queste 2133 insudiciatrici di carta bianca abbiano del vero talento?

L'autore anonimo di questa osservazione potrebbe applicare l'istessa scettica domanda al numero anche maggiore di uomini che « insudiciano » carta. Del resto egli poteva pensare a George Sand, a George Elliot, alla Marlitt, a Gyp, ad Elisabetta Barrett-Browning, ad Edmondine Raymond, alla baronessa di Spare, e, qui da noi, a tante chiare scrittrici, le cui facili opere come la Franceschi-Ferrucci, le erudite come la contessa Lovatelli e la Pigorini-Beri, le serafiche come la Scopoli-Rinsi, le briose e le educatrici come la Marchesi Colombi e Ida Baccini, le « moderne » come Matilde Serao, Bruno Sperani e Neera. E poteva ricordare il rumore suscitato, in questi ultimi dieci anni, da tre poetesse: dalla Contessa Lara, da Annie Vivanti, da Ada Negri, quell'Ada Negri che, ancora ieri, richiamava l'attenzione dell'on. Bonghetti ed otteneva di venir tolta dall'esilio di Motta Visconti, e d'aver forniti i mezzi per vivere in un centro di coltura, ove il suo ingegno possa meglio fortificare. E poi geldata sempre, per natura, contro le donne che scrivono!

Ah, uomini bronzolenti....

***

Il Congresso per la pace e l'apostolato di una donna.

Il Congresso per la pace, a Berna, esercita, come gli altri simili che lo hanno preceduto, una grande seduzione sulle mitì anime femminili. Esse accolgono con entusiasmo il verbo che dovrebbe porre fine a tutte le sorde lotte della politica, che scoppiano poi nelle cruente battaglie dei ferri e del fuoco; che tolgono alle madri i figliuoli, alle spose i compagni diletti, ai timidi teneruli il sostegno delle deboli vite.

E fra le donne se ne è trovata una, a cui, più che ad ogni altra, la fulgida parola di pace ha sedotto la fantasia, ha scaldato il cuore, ha posto sulle labbra nobilissimi pensieri, e la ispirato persino un romanzo intitolato *Die Waffen nieder (Giù le armi)*. Voglio dire la baronessa Bertha Suttner.

Non immaginate quest'apostolo come una di quelle ascetiche figure dell'Armata della Salute che percorrono il mondo colle lunghe vesti difformi sotto l'ombra del largo cappello da pastore; non pensatelo amazzone fiera e bellicosa, nemica ad ogni estetica femminile, e solo compresa della missione che si è imposta. La baronessa Bertha Suttner è invece una bella donna in tutta l'estensione della parola.

Chi l'ha veduta la descrive alta, di forme opalente, senza esser pingue, vestita con quella eleganza propria delle donne viennesi: porta alternata la testa come chi crede di albergare nel cervello un'idea che è destinata a conquistare tutti i cuori e tutte le coscienze. Ella ha occhi noriosi e vivaci, zigomi sporgenti, bocca larga e tumida, le cui labbra si gonfiano e si arricciano nel calore della discussione.

E la sua conversazione si anima appena s'intavola con lei la questione della nazionalità che lega i figli dello stesso paese. Essa detesta questa parola che considera causa di tutte le lotte che armano gli uomini gli uni contro gli altri; essa dice che il mondo non si sono che fratelli, e considera compito delle genti più civili imporre universalmente la pace.

Accompagna questa signora nelle sue peregrinazioni il marito barone Suttner, scrittore elegante di un volume di novelle che forse ha trovato più lettori che non il romanzo scritto dalla moglie, e persona simpatica che vide le opinioni della consorte riguardo alla pace.

Così questa coppia porta la sua sublime utopia attraverso l'Europa armata, tra il saluto reverente della folla che s'inchina ed ammira. E ancora gli ultimi telegrammi ci annunciano che la baronessa Suttner venne eletta a far parte dell'Ufficio permanente per la pace insieme con l'americana Belva Lookwood: duplice omaggio reso ad un'alta e ideale forma di apostolato femminile.

***

Martedì vi fu la festa delle bambine accolte nel ginnasio ricreativo Genero. Non è questa la stagione dell'infanzia? Non sono per le innocenti creature del nostro cuore quasi splendidi pomeriggi soleggiati? Per loro le mattinate odorose di pesche, di frutta mature, per loro il cielo ridente, per loro i campi dai fiori palliducci che non sono più custoditi gelosamente, per loro tutto, perchè così sono la speranza, la vita, il nostro avvenire!

Ma quelle bimbe, che la pietà di una donna gentile toglie all'afa cittadina per ristorarle nella salubre aria dei nostri colli, non folleggiano solo nel delizioso parco che le accoglie; nei pochi giorni che vi rimangono fanno prodigi di attività e di diligenza, e martedì hanno provato quanta è la virtù di quelle giovani maestre che le sorvegliano con tanto amore.

Commedioia, ginnastica, canto: c'era un po' di tutto nel programma di quelle care piccine; ma più d'ogni altra cosa ha entusiasmato l'uditorio uno scherzo in musica intitolato: *La Marianna*, che venne cantato con inappuntabile correttezza.

Erano così vezzose quelle piccole cuoche nelle loro bianche cuffiette, dietro i lunghi grembiuli, mentre in coro ripetevano le gesta della loro giovane direttrice! E una lode sincera va data anche alla signorina Turzaghi, che con tanta maestria trasfonde nelle sue allieve quel senso fine dell'arte, che possiede in grado così eminente.

Ad assistere alla festicciuola erano intervenute tutte le signore villeggianti a Santa Margherita, cui parevа doppiamente gradita questa riunione, che interrompeva la calma un po' monastica della nostra collina; erano venute le allieve della Villa della Regina, tutte gentili sotto l'azzurro capo dei lunghi veli; il topo d'uopo, nuovo concorso, a voler conferire l'esattezza di questo mandamento non altrimenti con altro sistema, se non con la terna.

« Del che, fidenti nella generosa ed equanime interpretazione dei sentimenti di questa popolazione, si sottoscrivono:

« Santo Stefano Belbo, 27 agosto 1892. »

(Seguono le firme).

PIANEZZA. — Una recita di beneficenza. — Oggi, 29 corrente, ha luogo in questo teatro Sociale la seconda recita straordinaria di beneficenza col gentile concorso degli allievi della Scuola di recitazione « Maria Letizia », sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione e del Municipio di Torino, diretta dall'artista D. Bassi, col seguente programma: *Cavalleria rusticana*, di G. Verga; *Un'ora di sconforto*, di G. Costetti; *Un'altra mamma* e *Fiammiferi di cera*, di Alessandro Brunati; *Mater Assistita*, di A. Martelli; *Non è gelosa!* di A. Elmo.

Negli intermezzi la Società filarmonica locale eseguirà scelti pezzi di musica.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Le ultime notizie sulla malattia del conte Bellinzaghi. — (*Nostro telegr., 27, ore 7,15 pom.*) — L'ultimo bollettino giunto oggi a mezzogiorno in Municipio annunzia che le condizioni del conte Bellinzaghi si sono notevolmente aggravate, tanto che i medici curanti prevedono imminente la catastrofe.

La notizia ha prodotto viva emozione in Municipio; sono tornati gli assessori che trovavansi assenti, e per Cernobbio è partito il segretario del Municipio e altri amici. I parenti si trovano già dal letto dell'infermo.

SALUZZO. — (Nostro telt., 26 agosto) — (SBARTACO) **— Il Tribunale - Maltrattamenti contro i fanciulli.** — Davanti al nostro Tribunale venne stamane discussa la causa in appello contro il sedicenne Bedino Gaspare, contadino di Cervere, imputato di avere nello scorso aprile usati maltrattamenti e sevizie contro la cugina Gazzera Giovanna, d'anni 12, orfana e convivente colla famiglia Bedino in qualità di guardiana di bestie. Da una lunga perizia del dott. Rovera risultava che sulla faccia e sul lombi della povera ragazzina erano riscontrate larghe echimosi prodotte da pizzicotti e da battiture, attribuite al cugino Bedino Gaspare, il quale, negando il fatto, confessava per tuttavia d'averla talvolta colpita col palmo della mano, e ciò per correggerla della sua caparbietà e disobbedienza. Risultava per contro dalla unisone deposizioni di vari testi a difesa che quella povera scema, per difetto fisico, andava ordinariamente soggetta a cadute, e che tali echimosi di varia e provate cadute recenti potevano essere effetto.

Il pretore di Cavallermaggiore intanto, non ravvisando gli estremi del reato di *maltrattamenti contro i fanciulli*, di cui all'articolo 391 del Codice penale, assolveva il Bedino, ma lo condannava però a tre giorni di reclusione ed alle spese processuali a termine dell'articolo 389 per *abuso dei mezzi di correzione*. Nell'odierna discussione della causa davanti il nostro Tribunale, portata in appello dalla Difesa, il valente avvocato Sarro, di Savigliano, patrocinante del Bedino, sostenne: — doversi dichiarare nulla la sentenza del pretore di Cavallermaggiore per falsa applicazione della legge, non potendosi ritenere colpevole di *abuso dei mezzi di correzione* il Bedino Gaspare, poichè non è lui, come vuole la legge per poter essere applicabile l'articolo 389, ma il padre suo era stata affidata la Gazzera Giovanna.

Sostenne l'accusa, ammettendo però l'erronea applicazione dell'articolo 389 invece del 391 Codice penale dal pretore di Cavallermaggiore, il rappresentante il Pubblico Ministero, avv. Testa, il quale chiese venisse confermata la sentenza.

Il Tribunale intanto, accogliendo le conclusioni della Difesa, annullava la sentenza del pretore, mandando assolto il Bedino Gaspare.

— Oltraggio ai carabinieri. — Carlo Federici Giuseppe la sera del 4 luglio scorso, verso le ore 10, avendo pronunziate le parole: *Che spie e sbirri d'carabigni sonne sempr an giro?* all'indirizzo di due carabinieri che si trovavano di pattuglia in via San Rocco, venne stamane dal nostro Tribunale condannato per oltraggio alla forza pubblica a contravvenzione all'ammonizione a 37 giorni di reclusione, alle spese processuali e ad un anno di sorveglianza.

SANTO STEFANO BELBO. — (Nostre lettere, 27 agosto) — **La questione scatterlale.** — È rincrescevole insistere con queste polemiche, ma poichè si vogliono travisare i fatti, si è obbligati a ricorrere a tutti i mezzi legali per dimostrare il proprio malcontento per il confermento dell'esattoria coi mezzo di aste.

Come vi ho telegrafato, venne presentata una supplica all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Cuneo, firmata da oltre cento fra consiglieri comunali e migliori proprietarii.

Essa racconta come il Consorzio scatterlale ricorreva

Crediamo opportuno di riprodurre anche il sommario del N. 11:

Testo: Le torpediniere (cont.) (*G. C.*) — Sul mare — I nostri yachts italiani in « Cigale » (*Drizza*), il cutter « Lina » (A. Giusti) — I premi all'equipaggio (*Jib Header*) — « Beatrix » (*Scotta*) — Salò nel Garda — Movimento nel R. naviglio e nel personale della R. marina — Cronache dello sport nautico, della marina militare e mercantile — *Parte ufficiale:* Atti del R. R. C. I. e delle Società nautiche — Programma delle regate di Salò del R. R. C. I.

Illustrazioni: I yachts in « Cigale » e la « Beatrix » (2 illustrazioni) — Il campo di regata di Salò.

Ed ora daremo ai nostri lettori la gradita notizia che la Direzione della *Rivista Nautica* sta preparando un *numero unico colombiano* assai pregevole per la quantità delle notizie e per il numero delle incisioni, certi che i nostri assidui si prepareranno a fare all'importante pubblicazione lieta accoglienza.

Gli agricoltori che vogliono trarre molto profitto dalla vendemmia debbono prepararsi per tempo. Un libro popolare ma veramente serio che contiene tutte le regole indispensabili a conoscersi per ordinare bene la cantina, per condurre egregiamente la vendemmia, per fare e conservare coscientemente il vino è quello di Sebastiano Lisone: *La fabbricazione e la conservazione del vino*. Esso è illustrato da molte incisioni e presso gli editori L. Roux e Comp. costa soltanto L. 1.

CRONACA

Il ministro della guerra agli operai addetti agli opifici governativi.

Come abbiamo annunciato a suo tempo, gli operai addetti agli stabilimenti governativi mandarono al ministro della guerra un memoriale in cui si invocavano alcune modificazioni e temperamenti ai regolamenti attuali in quanto riguardano i quadri organici, le promozioni, gli aumenti sessennali ed altri punti.

Il ministro della guerra ha ora mandato al Comitato permanente degli operai addetti agli opifici governativi la seguente risposta che pubblichiamo integralmente, riservandoci di dare in seguito le osservazioni che il detto Comitato crede di doversi fare.

IL MINISTRO
DELLA GUERRA,
N. 18892.

Roma, li 16 agosto 1892.

In ordine alle quattro questioni riferentisi agli operai addetti agli stabilimenti militari in cotesta città ed esposte nel memoriale trasmessomi prima d'ora da cotesto Comitato, debbo significare quanto segue:

1° **Quadri organici - Promozioni - Aumenti sessennali.** — Attualmente presso tutti gli stabilimenti verificasi un'eccedenza nel personale delle classi superiori (operai a lavoranti) rispetto agli organici massimi fissati dal regolamento, non ostante i licenziamenti effettuatisi o quelli tuttora in corso; conseguenza questa inevitabile dello straordinario ammissioni avvenute dal 1887 al 1890 in causa dei lavori eccezionali di quegli anni. Tale eccedenza grava effettivamente sulle condizioni degli operai, ostacolando il regolare loro avanzamento, giacchè non possai procedere a promozioni fino a che non siasi rientrati nei limiti degli organici stabiliti. A rimuovere in parte tale inconveniente si è già effettuato nel nuovo regolamento per gli operai un miglior riordinamento dei quadri organici, ma non era possibile e neppure consigliabile l'allargare maggiormente i quadri delle classi superiori, perchè, variando i rapporti fra i personali delle diverse classi, che sono in relazione coi bisogni degli stabilimenti, si verrebbe naturalmente ad aumentare il costo dei manufatti, che si tradurrebbe poi nella necessità di altri licenziamenti per rimanere nei limiti del bilancio. Tale inconveniente poi assumerebbe maggiori proporzioni qualora, come sembra proporre cotesto Comitato, non si conservassero limiti in ciascuna classe, per dare adito a periodiche promozioni.

Non è neppure accettabile il provvedimento degli aumenti sessennali per compensare gli operai delle non effettuate promozioni, sia perchè finanziariamente arrecherebbe inconvenienti analoghi alle promozioni, sia perchè, equivalendo a questo ultimo, sarebbe in opposizione con quanto giustamente è stabilito dal regolamento già citato, che cioè tutte le promozioni devono essere fatte a scelta, ed ugnali vantaggi verrebbero accordati a tutti gli operai, tanto ai più abili che ai meno. Si noti inoltre che accordando l'assennati avverrebbe che gli operai meno meritevoli verrebbero maggiormente retribuiti negli anni in cui renderebbero meno utili servizi.

2° **Lavorazioni a cottimo presso la Fabbrica d'armi - Pagamento delle multe - Paghe agli operai.** — Il pagamento dei manufatti a cottimo nella locale Fabbrica d'armi, come negli altri stabilimenti militari, viene fatto a parti ultimate e collaudate; nè converrebbe fare altrimenti, poichè, trattandosi di lavorazioni minute, suddivise in molti articoli di tariffe, il voler eseguire il collaudo per ogni operazione, onde effettuare il pagamento ai singoli operai porterebbe grave intoppo alle lavorazioni stesse, oltre alle complicazioni derivanti dalle numerose visite, scritturazioni, ecc., ed il pericolo che per mancanza di ottima sorveglianza le stesse parti nei vari stadi di operazioni siano rappresentate per il collaudo e così pagate più volte.

Del resto pei manufatti che sono ultimati nel mese viene corrisposto nel mese stesso l'intero cottimo agli operai che vi lavorarono, e per quei manufatti che richiedendo una lavorazione piuttosto lunga non possono ultimarsi nel mese, gli operai che vi attendono ricevono mensilmente la paga al economia corrispondente alla loro classe, e a parti ultimate e collaudate ritirano la differenza occorrente per raggiungere il cottimo ottenuto; il che però avviene sempre nel trimestre, com'è prescritto nel regolamento 1° maggio 1891 per il servizio del materiale d'artiglieria.

Rilevasi, pertanto, che su presso la locale Fabbrica d'armi non tutti i lavori a cottimo vengono subito pagati a lavorazione eseguita, ciò è dipendente dalla natura dei lavori, e diversamente non si potrebbe praticare senza incorrere in gravi inconvenienti.

Circa le multe che vengono inflitte agli operai a cottimo, questo Ministero non può che riferirsi alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento per gli operai borghesi, le quali sono conformi ai desideri degli operai stessi, manifestati nel memoriale sui si risponde.

Le paghe vengono corrisposte a quindicine maturate e nei giorni stabiliti dal regolamento 1° maggio 1891 presso tutti gli stabilimenti. Il corrispondere ogni due salati, come propone cotesto Comitato, mentre non verrebbe l'intervallo fra l'una paga e la successiva, produrrebbe, in linea amministrativa, inconvenienti ed incagli facili ad immaginarsi, poichè verrebbero continuamente le date di pagamento, e non sarà fuor di luogo accennare anche come tale misura non riescirebbe certo di reale vantaggio per l'operaio, perchè potrebbe indurlo ad un maggior consumo del frutto del proprio lavoro nel successivo giorno festivo.

Non potrebbe poi essere corrisposto il saldo del cottimo quindicinalmente anzichè a mese ultimato, come si pratica ora, senza grave aumento di lavoro di conteggio, che distoglierebbe i capitolanti dalla doverta sorveglianza sui manufatti.

3° **Licenziamenti.** — L'asserzione di cui al comma 3° del memoriale di cotesto Comitato, circa i licenziamenti, non è confortata dalla realtà dei fatti, poichè tali licenziamenti sono stati ordinati dal Ministero per la necessità di entrare nei limiti dei quadri organici stante le cessate lavorazioni ultra straordinarie, e nell'effettuarli si osservarono e si osservano le disposizioni regolamentari.

Meno conformi ad esattezza risultano pure talune asserzioni in proposito che trovansi a pagina 5 del memoriale in questione, quale il numero degli operai licenziati dalla Fonderia per il 3 luglio, che fu di 6 e non già di 22; anche il fatto del licenziamento di operai di età avanzata e non lontani a raggiungere una pensione si verificò solo per pochissimi ed in condizioni speciali.

4° **Orario di lavoro.** — Presso la Fabbrica d'armi, la Fonderia, il Laboratorio di precisione e l'Opificio aredi si segue l'orario continuativo con un conveniente intervallo per la refezione; presso l'Arsenale si segue analogo orario durante la stagione invernale ed un altro, diviso in due riprese (con un intervallo di due ore) nell'attuale stagione estiva.

Tali differenze sono dipendenti dall'ubicazione dei singoli stabilimenti. Risulta poi che detti orari rispondono effettivamente ai desiderii della maggioranza degli operai dei diversi stabilimenti, stati interpellati in proposito. Consta anzi, a questo Ministero, che anche di recente furono invitati a pronunciarsi al riguardo gli operai in parola e le loro risposte furono del tutto favorevoli al sistema di orario in uso. Un orario conforme per tutto l'anno, di dieci ore di lavoro, e diviso in due riprese, non risponde agli interessi degli stabilimenti, nè a quelli degli operai.

L'intervallo non potrebbe essere minore di due ore, come è presso l'Arsenale estivamente, affine di lasciare agli operai il tempo di recarsi alle proprie famiglie per la refezione, ed in tal modo l'orario impegnerebbe in complesso 12 ore, con questo poi che nella stagione invernale, per 4 ore almeno, cioè per le prime e le ultime di lavoro, sarebbe necessaria l'illuminazione delle officine. Ciò, oltre ad essere causa di non lieve spesa, non sarebbe vantaggioso, nè per la lavorazione, nè per l'operaio, e le ragioni sono ovvie di per se stesse e tutte quindi più opportuno fare d'inverno un orario più limitato, ed uno più prolungato nella stagione estiva. Apprezzando le giuste considerazioni dell'economia domestica e dell'igiene, durante questo secondo periodo dell'anno potrebbe essere adottato anche dalla Fonderia e dal Laboratorio (salvo per i laboratori di San Paolo) un orario interrotto, ma non pare che gli operai di tali stabilimenti siano in maggioranza a ciò favorevoli.

La necessità di un orario continuativo per la Fabbrica d'armi è riconosciuta anche da cotesto Comitato, il quale però fa la proposta di portare ad un'ora l'intervallo per la refezione, computandola per metà a carico dell'Amministrazione e per l'altra metà a carico dell'operaio. Interpellati gli operai a tale riguardo, essi hanno in grande maggioranza dichiarato di preferire l'attuale sistema di solo mezz'ora d'intervallo a carico dell'erario.

In quanto all'istituire presso la Fabbrica d'armi una Cooperativa, risulta da informazioni, all'uopo assunte, come nel fabbricato del detto stabilimento non siavi locali da adibirsi a tale uso; essa potrebbe quindi, se gli operai lo credano conveniente, venire stabilita in località poco lontana. Sembra dubbio però, in causa delle piccole proporzioni che necessariamente assumerebbe, ch'essa possa riuscire di notevole vantaggio per gli operai.

Relativamente poi all'osservazione circa gli orari, di cui al terz'ultimo alinea della pagina 6 del memoriale di cotesto Comitato, il Ministero scrivente stima necessario porre in chiaro che se effettivamente talune volte negli stabilimenti sovri operai che debbono seguire un orario diverso dagli altri e lavorare in ore straordinarie, ciò è richiesto dalle esigenze delle lavorazioni, o generalmente tale provvedimento mira a fare in modo che non rimangano interrotti i lavori nelle officine per non essere ultimati quelli che sono affidati a talune squadre speciali e che devono essere di precedenza compiuti (trasmissioni, riparazioni macchine, attrezzamento per nuove lavorazioni, ecc.).

Da ultimo, per quel che riguarda le lavorazioni affidate agli stabilimenti in cotesta città, mi giova significare che le medesime sono in giusta corrispondenza col personale assegnato dai quadri organici e coi fondi accordati in bilancio.

Nè si potrebbe fare diversamente, poichè contro il dubbio che sia sottratta a cotesti stabilimenti, per essere affidata a quelli di altre città, parte di lavoro, sta il fatto del licenziamento di operai anche da questi ultimi, e le istanze appoggiate da autorevoli persone e Municipii per ottenere aumento di lavoro e mantenimento in servizio degli operai licenziandi, ed al provvedimento di aumentare così le lavorazioni si opporrebbero le condizioni del bilancio, senza contare che la cosa si risolverebbe in un ingiusto trattamento verso gli operai delle altre città.

Dopo quanto ho fin qui esposto, non mi resterebbe altro da dire in ordine al memoriale rassegnatomi; pure non giudico fuori proposito osservare come converrebbe che cotesto Comitato, il quale è costituito con lo scopo di patrocinare gli interessi degli operai degli opifici governativi, nello studiare le loro condizioni e nel farsi l'interprete dei loro desiderii, tenesse adeguato conto dei maggiori vantaggi che, in confronto del loro compagni addetti agli stabilimenti privati, essi già fruiscono per effetto dei regolamenti in vigore, quale il diritto a pensione (rivorsibile anche alle famiglie), il godimento della metà paga durante le malattie, a quello di sussidi in caso di speciali esigenze, non che la possibilità di istruirsi gratuitamente ed aprirsi l'adito alla carriera di capolavorieo frequentando le scuole, appositamente istituite, con non lieve spesa per l'erario.

Che se, con criterio d'imparzialità, tali vantaggi fossero valutati, sembra che, tenendo il debito conto di essi, gli operai di cui si parla potrebbero di buon grado assoggettarsi anche a qualche ispezione per avventura meno ad essi favorevole, ma richiesta dalle speciali esigenze e lavorazioni degli stabilimenti in cui sono addetti.

Da ultimo lo scrivente non può a meno di significare a cotesto Comitato che, pure avendo dato risalto al suo memoriale, per obbligo di cortesia e per mettere nella loro vera luce le questioni ivi contenute, riterrebbe non opportuno seguire lo stesso uso per l'avvenire, massime dopo la sovrana sanzione data al nuovo regolamento per gli operai borghesi, pubblicato nel N. 170 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Come cotesto Comitato potrà accertarsi, fra le disposizioni ivi contenute a tutto vantaggio degli operai, vi ha pur quella che forma l'oggetto dell'articolo 11 circa i reclami degli operai stessi.

Quante volte un operaio si creda leso nei suoi diritti, ha il modo di far valere le sue ragioni, purchè nella dovuta forma, ed i suoi superiori hanno obbligo di dar corso alla sua domanda, la quale può pervenire sino a questo Ministero.

È questo a mio giudizio un sistema che è nell'interesse di tutti e che ormai dev'essere di regola per tutti; da una parte l'operaio, prima di avventurarsi ad inconsulti reclami, a domande infondate, studia la sua posizione, le sue condizioni, e francamente le espone di persona ai suoi superiori; dall'altra l'Autorità da cui l'operaio dipende, esamina e giudica in vari stadi di appello, garantendo così l'imparzialità del giudizio ed assicurando la giustizia della decisione.

Il ministro PELLOUX.

Al Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra. — Torino, via Barbaroux, N. 15.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze 10, 19 e 24 *agosto* 1892.

Ebbe comunicazione del prodotto del dazio nel mese di luglio 1892, ascendente a L. 655,749 10, con aumento di L. 29,240 34 in confronto dello stesso periodo 1891. Il prodotto totale netto dei sette mesi scorsi del 1892 ascese a L. 5,201,506 50, con aumento di L. 311,467 07 in confronto della stesso periodo 1891.

Fissò norme, in esperimento, per accesso, mediante biglietti a pagamento, alla Mole Antonelliana destinata a Museo storico nazionale in ricordo del re Vittorio Emanuele II.

Conchiuse, salva ratifica del Consiglio comunale, accordi con un proprietario di stabili per la dismissione di terreno da occuparsi per l'apertura della via Romani in Borgo Po.

Mandò eseguire la sistemazione a ciottolato di varie località in cui vennero eretti nuovi caseggiati o si effettuò la posa del marciapiedi.

Autorizzò d'urgenza:

Un procedimento contravvenzionale per ottenere da un proprietario di case la posa e l'allargamento di marciapiedi secondo le vigenti prescrizioni edilizie;

Le maggiori opere occorrenti ai locali di disinfezione ed alla camera di osservazione presso il cimitero generale, mandando inscrivere la relativa spesa nel bilancio 1892.

Stabilì condizioni di massima per l'autorizzazione di costruire canali di scarico di materie immonde da casa privata in canali neri municipali o consorziali; ed in base a tali condizioni rilasciò due permessi di immissione.

Rinnovò 8 buoni di cassa per il capitale complessivo di L. 19,482 50.

Rilasciò 7 permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Deliberò d'incaricare, in esperimento, i medici di beneficenza dell'ispezione prescritta per legge alle scuole, limitandola per ora alle scuole municipali.

Diede varie disposizioni relative alle lavagnei di beneficenza ed al personale per le malattie infettive.

Approvò la graduatoria degli eleggibili ad insegnanti elementari suburbani secondo l'esito del concorso che ebbe luogo dal 21 luglio al 6 agosto 1892.

Approvò il programma d'insegnamento del secondo corso ed il bilancio 1893 della Scuola di chimica Cavour.

Conferì un posto gratuito, di fondazione municipale, rimasto vacante nell'Istituto dei sordo-muti.

In seguito alla legge 3 luglio 1862, che modificò l'art. 272 della legge comunale, rinnovò l'affittamento di locali ad uso di sede della Corte d'Assise per sani cinque dal 1° gennaio 1893.

Permise, a determinate condizioni, l'impianto di una fabbrica di sapone sul corso San Maurizio e di un'altra nella frazione Campidoglio, nonchè l'esercizio d'una fabbrica di grasso per macchine e ferrovie fuori della barriera di Casale.

Espresse voto favorevole a domanda d'istituzione d'una rivendita di sali e tabacchi nella regione Vanchiglia fuori della cinta daziaria; e ad altra domanda di dissodamento d'una pezza di bosco ceduo di roveri sul colle di Superga, regione Palatto.

Trattò inoltre di 20 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Il Conte di Torino. — S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri alle 2,35 pom., col diretto di Genova-Pisa, alla volta di Livorno.

Il Principe — che salì coll'ufficiale d'ordinanza in un compartimento riservato di prima classe — vestiva l'abito borghese.

Feste di beneficenza al Borgo Crocetta. — Nei giorni 4, 5 e 8 p. v. settembre avranno luogo nel Borgo Crocetta le feste patronali di beneficenza ad esclusivo favore dell'Asilo infantile.

Pubblicheremo il programma dei festeggiamenti non appena l'apposito Comitato l'avrà compilato.

Treni speciali pei trasporti di uve, mosti e vini. — La Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo rende noto che sull'intendimento di agevolare i trasporti a vagone completo a piccola velocità accelerata di uve, mosti e vini dalle stazioni mediterranee dell'Italia meridionale alle stazioni pure mediterranee dell'Alta Italia, a partire dal primo settembre e durante il periodo della prossima vendemmia effettuerà degli appositi treni facoltativi diretti.

I trasporti di cui sopra che fossero in destinazione o provenienza di località all'infuori dell'itinerario seguito dai treni stessi, saranno per il rispettivo percorso inoltrati con treni in diretta coincidenza con quelli speciali, in modo che il loro viaggio possa compiersi il più sollecitamente possibile. L'Amministrazione procurerà di effettuare altresì il trasporto delle spedizioni dei recipienti vuoti di ritorno.

Un furto notevole. — Il capo-mastro muratore Ricauzone Andrea, d'anni 54, abitante in via San Domenico, N. 19, piano terreno, denunciò ieri mattina che ladri sconosciuti, penetrati in casa sua mentre lui era assente, lo avevano derubato della somma di L. 5000 in biglietti di Stato, monete di argento e di rame, il un paio d'orecchini d'oro e di una medaglia d'argento.

Ai ladri! Ai ladri! — Ieri mattina, verso le ore 8, certa Giuglardi Costanza, d'anni 48, restituendosi a casa in via San Donato, N. 1 *bis*, trovò l'uscio aperto e la serratura scassinata; inoltrandosi, s'incontrò con un uomo che cercava di uscire. Riuscito a guadagnare la scala, la scendeva a precipizio e la Giuglardi, riavutasi dalla sorpresa, si mise a gridare: *Ai ladri! Ai ladri!* Il fuggiasco fu fermato da parecchie persone in fondo alla scala e consegnato ad una guardia municipale sopraggiunta, la quale lo accompagnò alla Questura, dove si dichiarò per Albertini Giovanni, d'anni 53, carpentiere. Nella camera la Giuglardi trovò bell'e preparato un involto di sette lenzuola che il ladro aveva tolte da una guardaroba e intendeva portarsi via.

Incendio in un magazzino. — Stamane, verso le ore 5, fu avvertito un principio d'incendio in un magazzino di carta nella stretta via dei Bagni nei pressi della Consolata. Andarono sul posto i pompieri e le guardie municipali dal vicino palazzo di città, ed in breve il fuoco, che si era appreso, non si sa come, ad alcune balle di carta, venne sollecitamente e completamente spento. Il signor Falco Edoardo, proprietario del magazzino, fa ascendere il danno a parecchie centinaia di lire; è assicurato.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 21 al 27 agosto 1892.

Uberto Enrico, fabbro,	con	Vandano Emilia.
Luparia Camillo, cocch.	»	Savarino Lucia, pens.
Ferrero Guglielmo, fatt.	»	Cassiegno Giov., ombr.
Conterno G., segr. comm.	»	Toronghi E. v. Bertani.
Dellavalle Ferd., industr.	»	Frattini Florenza.
Molinatti Pietro, negoz.	»	Tus Claudia, negoz.
Doglietti Luigi, cap. alp.	»	Mazzucchelli Teodol.
Canova G., procacc. post.	»	Miraglio Lucia, neg.
Pullino Giuseppe, sellaio	»	Raffino Vittoria, oper.
Greppi Francesco, sarto	»	Magnetti Franc., neg.
Comollo Camillo, carrett.	»	Franco Vittoria, cuoiar.
Bertotti Carlo, decorat.	»	Ghisotti D., op. carte v.
Massa Secondo, incisore	»	Giovine Cristina.
Amour Pietro, impiegato	»	Boccalarini Adelaide.
Quaglia Eugenio, negoz.	»	Bicolo Maria.
Segre Enrico, ingegnere	»	Sinigaglia Malvina.
Blandia-Savoia Biagio	»	Cassiegno Vittoria.
Bacchini G., uff. di dog.	»	Longo Maria.
Ghilieri m. Alessandro	»	Perrone & Martinon A.
Tugliari Carlo, tipografo	»	Tughilo Maria, sarta.
Mombello P., capomastro	»	Pettiti Anna.
Volta Ermanno, caffettiere	»	Vercellino Margherita.
Formeris Zenobio, falegn.	»	Bordone Angela, negoz.
Angeli Federico, famiglio	»	Negri Luigia v. Bonelli.
Colombo G. B., calzolaio	»	Lina Margherita.
Valfrè di Bonzo c. Adolfo	»	Asinari S. Marzano Alb.
Levi Isaia, fuochista	»	Levi Giuseppina.
Vogliolo Michele, segat.	»	Gardino Carola.
Barberis Manfredo, ing.	»	Burzio Albina.
Manuel Domenico, muratt.	»	Comoglio Vitt., lavand.
Gaida Giuseppe, giardin.	»	Reinotti Teresa, giard.
Bianchi Fedor., meccan.	»	Santiano Maria, cuoca.
Olcese Luigi, muratore	»	Cavallone Felic., cont.
Fabbri Pio, negoziante	»	Falchetto Alessandra.
Galanzi Clodbr., cantore	»	Berzezio Silvia.
Colombo Pietro, caffett.	»	Romero Luonilda.
Bertelli Felice, negoz.	»	Bottesini Adel. Pierina.
Bottiglia Giov., caffett.	»	Tribolo Anna, tessit.

STATO CIVILE. — Torino 27 agosto 1892.

NASCITE 21: sfesi maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Bagnasacco Antonio con Pasteris Teresa — Bassino Antonio con Girardi Angela — Bocca Giuseppe con Michelotti Rosa — Carratti Giuseppe con Monti Lucia — Colombo Angelo con Rivalo Emma — Macario Pietro con Perotto Lucia — Regalia Giuseppe con Orsi Margherita — Buggia Guido con Ferraro Vittoria.

MORTI: Nosenzo C. Secondo, d'anni 7, di Torino. Audiberti Maddi, n. Messo, id. 82, di Occhieppo Sup. Milano A. n. Badino, id. 93, di Torino, sarta. Maria Pietro, id. 19 di Montiu da Po, calzolaio. Piovano A. n. Benedetto, id. 36, di Torino, sigarala. Marongo Cristina n. Prandi, id. 25, di Alba, agiata. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI - Domenica, 28 agosto.

ALFIERI, ore 8 sera. — Comp. d'operette Scalvini. *L'amare della tre matrenate*, operetta.

ARENA — (Due rappresentazioni) — Ore 3 1/2: *La gobba di Porta Palazzo*, dramma. — Ore 8 1/2: Replica dello stesso dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Ansleighs. Cantalamessa, buffo napolitano. Werner e Marcial, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

Disgrazie alle manovre.

La pubblica sicurezza in Sicilia e l'on. Nicotera.

La controversia coll'Austria.

(Per telegrammi da Roma — Edic. giorn.)

28, *ore* 10,40 *ant.*

Al *Messaggero* telegrafano da Terni, 27: « Nei reggimenti 10°, 20°, 53°, 54° fanteria e truppe suddette, facenti parte della 18ª Divisione, nessun caso di insolazione seguito da morte si è verificato, come pure disgrazie di grave momento non avvennero. Non così quanto si riferisce alla 17ª Divisione.

Mentre trovavasi accampata presso Otricoli, un sergente sarebbe morto per insolazione; un soldato di cavalleria sarebbe stato ferito così gravemente per una scimitarra datagli da un sergente, in modo da morire quasi subito. Il sergente fu consegnato ai carabinieri.

— Il *Folchetto* pubblica un brillante articolo di *Salvador* (Carmani) il quale confuta efficacemente alcuni giudizi erronei mandati al *Temps* sulla sicurezza pubblica in Sicilia.

Il *Folchetto* conclude: « Nicotera c'è stato e i siciliani sono ben lungi dal rimpiangerlo, tutt'altro! Ne ai qualche cosa il generale in persona che, per quanto avesse fatto, non riuscì mai a far tollerare in Sicilia il Ministero del quale egli era *pars magna*.

« Se ci fu regione che si mantenne sempre compatta e ostilissima alla Ditta Rudinì-Nicotera fu certamente la Sicilia, la quale si prepara adesso a seppellire politicamente i pochissimi deputati che si lasciarono sedurre da Nicotera.

« Certi tasti sarebbe meglio non toccarli. Ci vuole infatti una bell'audacia per affermare che i siciliani vadano gridando: — Non c'è che lui! non c'è che lui! »

— Anche stamane affermasi che la controversia coll'Austria circa la clausola sui vini si avvia a soluzione soddisfacente per gli interessi legittimi degli italiani mercè l'energia e la celerezza dell'onorevole Brin.

— La *Voce della Verità* smentisce che l'Amministrazione dell'Obolo di San Pietro abbia subito perdite e la Commissione cardinalizia sia stata sciolta.

La festa di Livorno.

Prima della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il ministro Martini è giunto iersera alle 9. Giolitti e Saint-Bon sono giunti alle 10,55, salutati dalle Autorità. Il Conte di Torino è giunto a mezzanotte privatamente.

— La città è straordinariamente animata e festante per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Ovunque vi sono stemmi, bandiere e tappeti. Si fanno i preparativi per l'illuminazione.

Il Re è atteso alle 10,30 ant. Tempo splendido.

Le grandi manovre in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Si assicura che nella conferenza odierna il Ministero della guerra prenderà risoluzioni definitive riguardo alle grandi manovre.

Le manovre in Val di Susa.

Susa, 27 agosto.

(U. M.) — Stamane la nostra città parova cambio alla vigilia d'una battaglia per l'arrivo delle truppe che, dopo essersi cimentate in esercitazioni per i ripidi fianchi alpini dell'alta valle della Dora, ritornano un po' alla pianura, eseguendo una marcia-manovra da Oulx a Susa, nei dintorni della quale lunedì, avranno una esercitazione campale decisiva, quantunque si fosse già stabilita anche per il 28, rimandata poi per improvviso contr'ordine del tenente-generale Giuditi. Nella prossima Gravere si è decomposta la brigata Sicilia, composta dei reggimenti 61° e 62°, comandata dal generale Prielli; in Susa ha sostato la brigata Puglie, composta dei reggimenti 71° e 72°, comandata dal generale Feccia di Cossato; insieme a due squadroni del reggimento cavalleria Lodi e ad una brigata di artiglieria.

Intanto il genio militare lavora a gettare un ponte sulla Dora fra Gravere e Giaglione; il letto della Dora è al fondo d'una enorme scissura del terreno, per cui il territorio di Gravere, ove è la fortezza dell'Olmo, e il territorio di Giaglione, ove è la fortezza di Santa Chiara, non sono divisi che da quella specie di baratro, il cui fondo è irto di macigni bagnati dalle irose onde del fiume. Il ponte servirà nel ovviare il passaggio per Susa delle truppe combattenti fra Gravere e Giaglione.

Lo spirito delle truppe è eccellente e godono di buona salute.

Un arresto politico a Trieste.

Trieste, 26 agosto.

(X.) — Stamane un commissario di polizia intimava l'arresto al signor Arturo Zanetti, quello che tenne l'orazione funebre a nome della gioventù triestina dinanzi la salma del patriota Vidacovich. Lo si arrestò dopo minuta perquisizione e lo si tradusse alle carceri criminali, perchè ieri nel suo discorso ricordare la morte di Vittorio Emanuele e l'opposizione del defunto alla Mostra del 1882, ricordante il 500° anniversario della dedizione di Trieste all'Austria. Noto che il sig. Zanetti, che non è il primo venuto, ed occupa le onorifiche cariche di direttore della Società Progressista e della Società Filarmonica-Drammatica, nel suo discorso ricordò due fatti storici attinenti alla vita del Vidacovich, perciò il suo arresto fece profonda sensazione in paese ed è considerato quale una rappresaglia in risposta allo scoppio dei petardi. Infatti il sig. luogotenente Rinaldini si sarebbe espresso che procederà con grande rigore contro gl'irredentisti e i perturbatori dell'ordine. Si parla di altre perquisizioni.

Il colera.

GLASGOW (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Due emigrati amburghesi furono colpiti dal colera.

BREMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Ieri quattro casi di colera asiatico furono constatati ufficialmente; nessun decesso.

EIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Si annunzia ufficialmente che quattro casi di colera furono constatati fino a mezzodì di ieri. In una sola famiglia di Amburgo morirono una donna e un bambino.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — A Bousu vi furono due decessi di colera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — I giornali citano alcuni nuovi casi coleriformi ieri a Parigi, di cui tre mortali.

Nuovi particolari sulla tragedia d'amore avvenuta in Alessandria.

Alessandria, 27 agosto.

(GIANNARIA) — La povera Gabriella Genesio, e non Zanino, ha 17 anni ed è uno amante Stefano Salvaneschi ne aveva ventano. Costui è figlio, mi si dice, dell'anziano del Tribunale d'Acqui. Entrambi, come vi ho telegrafato, giunsero iersera in Alessandria coll'ultimo treno da Acqui e presero alloggio all'*Albergo del Falcone*, uno dei migliori della città. Essi si dichiararono, forse per non destar sospetti, marito e moglie, ma in realtà non erano che due amanti sventurati. Stamane, verso le 6, il cameriere venne chiamato dal suono del campanello nella camera da essi occupata, e mentre stava per aprire la porta sentì dall'interno lo sparo di due colpi. Fece per entrare, ma sentì contro la porta una certa resistenza..... spinse con un po' di forza e con una grande sorpresa vide a terra contro la porta la povera Gabriella, mentre Stefano giaceva sul letto, vestito. Che era avvenuto? I due disgraziati giovani, stanchi della vita, avevano deciso di morire insieme, e pare che il Salvaneschi, dopo aver sparato due colpi di rivoltella, uno alla testa e l'altro al petto della fanciulla, abbia rivolto l'arma contro di sè sparando altri due colpi, che lo freddarono all'istante.

La ragazza ebbe ancora la forza di suonare il campanello e poi cadde a terra. Chiamati ed accorsi prontamente alcuni medici, constatarono la morte del Salvaneschi e fecero trasportare all'ospedale la Genesio, ove si potè estrarre la palla dal capo, ma non quella che le penetrò sotto la mammella, vicchi all'ora in cui vi scrivo non è ancora ben certo se la povera dovrà soccombere o se pure siansi dello prodigate le cure di salvarla.

Recatomi subito sul luogo, dovetti raccapricciare di fronte alla terribile scena, e mi fu dato dalla cortesia del signor delegato Scotti di poter vedere la lettera scritta su carta da lutto e firmata da entrambi gli infelici, i quali chiedevano perdono all'albergatore dell'atto che stavano per compiere in casa sua e che dicevano deciso già da lunga pezza, raccomandandosi inoltre perchè i loro corpi fossero rispettati, ne sottoposti all'autopsia od esposti alla morbosa curiosità del volgo.

Da Acqui il nostro corrispondente ci manda questi altri particolari in data 27:

« Stamane giungeva notizia da Alessandria del dramma d'amore avvenuto all'*Albergo del Falcone*, e si spargeva come lampo per la città dando luogo ai più svariati commenti.

« Lei è certa Genesio Gabriella, di Vercelli, d'anni 18, di forme piccole, ma seducenti. Conviveva con una sua sorella, già insegnante all'Asilo d'Acqui.

« Lui, Salvaneschi Stefano, un bellissimo giovanotto, d'anni 21, di buonissima famiglia, mercante. Aveva un carattere tranquillo, ma taciturno.

« Tutti sapevano di questa relazione, le redavano abitualmente passeggiare di sera solo e pensoso..... e chi sa che dentro di sè studiasse di mettere fine ai giorni suoi. Tale proponimento lo svelava sovente agli amici, ma con una calma da dubitar molto della serietà dei suoi detti. Anzi, si vuole che l'abbia persino manifestato al padre suo.

« Intanto ad esacerbare l'animo suo sopraggiungevano diversi incidenti piccanti con qualche altra ragazza, ed a chi lo rimproverò rispose che intanto avrebbe finito di vivere!

« L'altra notte, infatti, riusciva a trarre di casa, all'insaputa della sorella, la propria amante e condurla in vettura ad Alessandria, dove avvenne il truglico fatto telegraficovi dal vostro corrispondente.

« Ha inviato lettere a tutto il suo principale, ai colleghi, agli amici, al fratello, chiedendo loro perdono del partito preso: la Genesio lasciò pure a persona confidente una lettera da rimettere alla sorella, alla quale notificava che sarebbe morta in compagnia di Stefano, *unico conforto* che avesse trovato nella sua vita.

« Tutti sono dolentissimi di sì miserabile fine di un giovane di carattere mite e socievole. Il padre, poi, l'ho visto stamane, è in preda a dolorosissima disperazione da far pietà a chiunque lo veda! »

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 agosto 1892.

Torino	66	—	64	—	31	—	25	— 24
Bari	17	—	33	—	39	—	42	— 72
Firenze	25	—	20	—	63	—	73	— 27
Milano	51	—	27	—	83	—	40	— 73
Napoli	78	—	16	—	36	—	48	— 81
Palermo	60	—	88	—	70	—	8	— 80
Roma	30	—	25	—	12	—	15	— 30
Venezia	35	—	14	—	83	—	60	— 80

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto*		26	27
Rentes 3 p. M — pel corrente	Fr.	80 70	80 80
» — per settembre	»	80 75	80 75
» — pei 4 mesi ultimi	»	81 —	80 90
» — per 4 mesi da nov.	»	81 80	81 30
Mercato calmo.			
Zucchero raffin 88 disp.	Fr.	37 —	37 25
» *raffinato* id.	»	105 —	105 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero Standard N. 3 disp.	Fr.	38 25	38 37 1/2
» a 4 mesi da ottobre	»	38 25	38 37 1/2
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (*sera*) *agosto*		26	27

Cotoni — Americani fermi — Brasiliani e Egiziani facili — Surats languenti

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello
Fabbrica di fiori e piume — Grande assortimento — Carta, velluti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 3472
Ingrosso e dettaglio.

Molti mobili da vendere, via S. Franc. da Paola, 12 bis. Dirigersi dal portinaio. 3508

OCCASIONE.
Tipografia completa
caratteri e macchinario quasi nuovo per avvisi e lavori diversi *da vendersi subito* per contanti.
Rivolgersi dal custode della Gallería Nazionale. 3225

Da affittare al presente **Bottega** da macellaio sita in Piazza S. Carlo, accanto la chiesa. Dirig. al Negozio da tappezziere in carri, via Alfieri, 8. — *Si affitta anche ad altri.* 2930

In BOLOGNA cedesi subito avviatissimo
Albergo Ristorante
posto nel centro della città. — Per le trattative rivolgersi ad **Alessandro Pilotti**, *Serracalli Sesia.* H 3550 M

Da vendere
Casa civile di reddito netto L. 14,000, in bellissima posizione, sul corso San Maurizio. — Rivolgersi al sig. Aschieri Tommaso, via Garibaldi, n. 42. C 3478

Terreni sopra a rilevarsi da una *Confetteria* avviatissima, e che si adatta anche per caffè posizione centrale città di provincia. Schiarimenti dal sig. Funsatti A., via Cavour, 21, Torino. C 3617

R. Istituto della Provvidenza in Torino Via Venti Settembre n. 28.
Sono vacanti alcuni **posti semi-gratuiti** per le fanciulle di civile condizione. — Per le condizioni dirigersi alla Segreteria dell'Orfanotrofio. — Tempo utile a tutto il **10 settembre.**
C 3070 ***La Direzione.***

600 metri **SAN GENESIO** 600 metri
Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno.*
Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata.
Acqua salso-jodo **GRAND HOTEL** **Vichy italiano** (Fonte Vione).
Bolzano (R. fonte)
Aperto da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 5. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi **ivi** alla Direzione del **Grand Hôtel.** 3357

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle febbri, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. H 3561 L

RITRATTO AD OLIO
del formato cent. 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da artista di merito, viene dato ad ogni abbonato del ***Buon Consigliere,*** giornale settimanale illustrato, indispensabile alle famiglie, e che costa solo **3 lire** all'anno — **1 lira** semestre — **50 cent.** trimestre.
Per avere il ritratto devesi inviare **2 lire** (oltre il prezzo d'abbonamento), una fotografia e qualche particolare sul colorito, occhi, capelli, ecc. Dopo 10 giorni si riceve l'elegante ritratto. H 3420 R
Rivolgersi **AGENZIA ROMANA**, via Vite, n. 44 - **ROMA.**

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di **Bagni Semicupi** d'ogni forma e stile con riscaldamento a gas o carbone per città e campagna. — **Riscaldatoi** per la Biancheria, **Docce** di diversa qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — Prezzi eccezionali. Lavori perfetti. — *Non si teme concorrenza.*
RESEGOTTI LORENZO 2381
Via Ponte Mosca, 57, casa propria — *ex Garibaldi, 19* — TORINO.

Si desidera pel **1° ottobre**
od anche al presente
un **ALLOGGIO** di **otto o più camere** al piano nobile, con vista verso via, nelle vicinanze di piazza Solferino e Santa Teresa, preferibilmente in casa nuova. — Prezzo fino a L. **2000.**
Scrivere offerte: **H** e **3626 T.** Haasenstein e Vogler, TORINO.

ERNIE Per merito degli intelligenti l'Istituto ROTA continua depositi dei suoi speciali **cinti.** La vendita ed applicazione di questi si pratica solo alla sede dell'Istituto stesso, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 30, *Torino.* 30-2361

Lucia Picchiottino in *Rocca Canavese* prevede la gradita ricorrenza del suo onomastico a quanti, sinceramente affezionati, vorranno inoltrarle d'auguri i sensi che vagliano vivere in tranquillità. Tuo riconoscente trattamento. C 3655

IMPIEGHI.
L'unico che ne disponga ed offre a buone condizioni è l'*Indicatore Impieghi*, **Pavia.** H 3651 M

Cercasi viaggiatore pratico clientela conciami, olii, semi bachi, macchine e vini pel Piemonte e Pavia.
Scrivere: **H** e **3566** a **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercansi agenti per vendita commissioni inglesi, ogni Comune Piemonte e Provincia Pavia. — Scrivere G. G., Piana, 18, **Alessandria.** C 3596

Contabile pratico di amministrazione commerciale che disponesse di L. **40,000** è ricercato da industria in Torino bene avviata fabbricante di articolo corrente e di gran consumo. Disponendo di maggior somma potrebbe entrare anche come **socio.** — Scriv. **H 3623 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Re Parigi. — Vengono offerte L. 50 fisse al mese ad uomini, signore, giovani d'ambo i sessi in tutt'Italia senza lasciare proprio impiego. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. (Impr. seria). - Scriv. *Progrès Comm.*, 4 Boul. Port Royal. H 3611 M

Migliaio di lire si possono guadagnare ogni mese, pagabili ogni mese in tutta l'Italia occupandosi in casa propria, senza abbandonare l'impiego, 2 o 3 ore al giorno con lavoro facile. Impresa seria ed onorevole, lavoro di lunga durata.
Scrivere Dir. Nro. *Commercial Union*, 7, R. Lavermigliore, Paris. H 3651 L

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.
CASA
PREMIATA
all'Esposizione Generale Italiana 1884 Torino e Palermo 1892.
3180

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è **MOLTO PIU' NUTRIENTE** e **PIU' SANO** di tutti gli Estratti di Carne.
24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24
Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).
Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica	Roma	D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica	Bologna
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica	Torino	Prof. D.r Porro Edoardo, Direttore Maternità	Milano
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica	Modena	D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica	Napoli
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. paregginto di Clinica	Napoli	D.r Strambio Gaetano	Milano
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia	Milano	D.r Todeschini Cesare	Milano
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica	Padova	D.r Tomassini S., Direttore della Clinica Medica nella Regia Università	Catania
D.r Cesare Federici, Prof. di Cl. Med.	Firenze		

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.
In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia
H 3590 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO
Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 8 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffettieri e liquoristi. H 74 M

Per acquistare salute e cognizioni col massimo diletto
Viaggiate, viaggiate, viaggiate
e
Leggete, leggete, leggete
IL LIBRO
PER LAGHI E MONTI
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Libro indispensabile per chi viaggia di paese in paese — istruttivo e dilettevole anche per chi si contenta di viaggiare in camera.
« È la sola Guida che descriva compiutamente, con bello stile e intelletto d'amore, questa incomparabile zona della nostra bella Italia e della Svizzera. È ricca com'è di curiose notizie e di attraenti descrizioni, anche la semplice lettura standoci a casa, farà buon sangue, perchè ci parrà di viaggiare coll'autore per quei deliziosi e stupendi paesaggi, da lui vivamente descritti. »
(Dal giornale LA PERSEVERANZA).
L'elegantissimo volume di oltre 700 pagine, adorno di incisioni, fotolipie, panorami e carta topografiche, non costa che **4** lire in *brochure* e **5** lire legato in tela e oro.
GUIDE che si vendono a parte:
Il Lago Maggiore e dintorni — Le Isole Borromee, Stresa, Baveno e il Motterone.
Como e il suo lago, la Brianza e il Varesotto *(in lingua italiana e francese).*
Lugano e il suo lago, San Gottardo e gite nella Svizzera *(in lingua italiana e francese).*
In giro pei tre classici laghi — La riviera d'Orta, la Valsesia, l'Ossola e il M. Rosa — Il lago d'Iseo e il lago di Garda. — (NUOVISSIME EDIZIONI).
Milano - F.lli DUMOLARD — Torino - L. ROUX e C.

È arrivata una freisa
di **Scurzolengo** alla *Lattaia Milanese*, via Po, n. 31, **che piace a tutti.**
L. 1 40 il fiasco. 3676

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scrittura facili in casa sono ancora al proprio impiego. — Scriv.: *Directeur Cause Laborieuse*, int. 42, Bd Ornano S. T., Paris. H 2633 M

Nica. Sei ammalata?? Perchè non scrivi? Oggi aspettavo una lettera. Il dua sarò a T.... Sarò abbracciarti presto. Domani sarò a *Italia*. Ti mando un bacione. C 3674 **Mico.**

Curuzzu mio.
Non è questa la vita che avevo sognato! **Questo è un inferno** che uccide l'anima! Abbi pietà di me.
Fatti vedere una volta sola e toglimi negli occhi questo fuoco che mi consuma. C 3662

Fabbrica armi da fuoco
Munizioni - Articoli da caccia
Armi di lusso
INGLESI E BELGHE
nuovissime.
Garanzie e prove eccezionali
PREZZI MITISSIMI.
Commercio all'ingrosso
in
POLVERI PIRICHE.
Splendido nuovo Catalogo **ALBUM**
illustrato da 140 incisioni **gratis.** 3169

***Polvere per la preparazione della* Limonata Citro-Magnesiaca**
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Prezzo della bottiglia contenente gr. 30 di sal. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bertinetti, Torino,** via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Si dirà pure a mezzo pacco postale. 3119

INCANTO DI STABILI
di proprietà della fallita Banca Industria e Commercio
Il giorno **17 settembre 1892**, alle ore **8** antim., avrà luogo nanti il Tribunale di Torino l'**incanto** degli **stabili** posseduti nel territorio di Torino e adiacenze dalla fallita Banca Industria e Commercio e qui appresso indicati:

LOTTO	1°	**Casa** in Torino via Alfieri n. 9 prezzo d'asta		L. 177,000 —
»	2°	» » » Artisti » 31 »		» 154,000 —
»	3°	» » » S. Quintino » 44 »		» 98,000 —
»	4°	» Parte dell'isolato via Torino, 3 e 4, e Artisti, 8		» 121,000 —
»	5°	» » » »		» 82,000 —
»	6°	» » » »		» 50,000 —
»	7°	**Casa** via Priocca n. 24		» 51,000 —
»	8°	» » Foscolo » 17		» 57,000 —
»	9°	» » Belvedere » 17-19		» 202,000 —
»	10°	» » Baretti » 34		» 63,000 —
»	11°	» » Rivalta » 10 (Barriera Orbassano)		» 44,000 —
»	12°	Mq. 989 di terreno in via Chieri, n. 16 (Borgo Po)		» 3,963 24
»	13°	**Bosco** a Superga mq. 23,587, sezione Bosco del Vallono		» 1,305 86
»	14°	» della Maglietto » 4,078 50 a Rivalta (Gaminara)		» 42 81
»	15°	» Scarassa » 11,910 »		» 206 85
»	16°	» Roncola » 14,035 »		» 352 79
»	17°	» Bocca delle Crivelle » 10,674 »		» 336 20

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al curatore della fallita Banca Industria e Commercio ragioniere VINCENZO GITTI, via Garibaldi, 21, od al procuratore avvocato FRANCESCO BERTOLA, via Garibaldi, n. 9. 3543

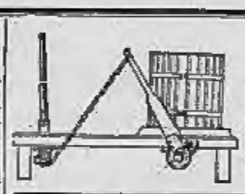
TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Verso i primi giorni di settembre prossimo verrà pubblicata la nuova opera di GIUSEPPE MORICHI: ***La Russia.*** — Sarà questo il primo libro italiano che si pubblicherà intorno alla grande nazione che politicamente e letterariamente tanto interessò ed interessa l'Europa. Esso merita quindi lieta accoglienza, tanto più che è dovuto al un autore il quale coi precedenti suoi scritti seppe già acquistarsi la rinomanza di scrittore elegante e geniale.

RUSSIA

Sarà un elegante volume di 500 pagine con copertina illustrata e conterrà i seguenti capitoli.
Fino ai confini — I cento colpi di knut — Le ferrovie russe — Varsavia — Gli ebrei in Russia — Vilna — Poskov — Pietroburgo — Vita russa — Novgorod — Mille verste in kibitka — Vologda — Jaroslavl — Rostov — La Lavra di S. Sergio — Mosca — Una visita al conte Tolstoi — Tula — Kiev — Kursk — Odessa.

PER LE ERNIE.
Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. Pagamento dopo un mese di prova. La guarigione la lasciamo garantita da chi ingessa il rubbrico. — FERRERO, piazza Vittorio Emanuele I, 14, Torino. C 3614


TORCHIO
SENZA VITE
brevettato, potentissima pressione, celerissimo, il più economico. Agisce con un leggero sforzo di una mano. — Prezzo da L. 110 in su.
Per schiarimenti rivolgersi: **A. W. Duckett e C.,** via San Luca, GENOVA. H 3563 G

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO 19
via Roma, 17, Torino.

42.
Perdona, sempre mia bene. C 3677

AVVISO.
Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Gazzetta Piemontese	**Torino**
Gazzetta del Popolo *della Domenica*	»
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»
Annuario Generale d'Italia	**Genova**
Il Secolo	**Milano**
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	**Parma**
Italia Agricola	**Piacenza**
Giornale d'Agricoltura *della Domenica*	»
La Tribuna	**Roma**
Fanfulla	»
Il Fieramosca	**Firenze**
La Nazione	»
La Vedetta	»
Corriere di Napoli	**Napoli**
L'Adriatico	**Venezia**
La Gazzetta di Venezia	»
La Venezia	»

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO
via Santa Teresa, 13, piano primo
e alle Succursali in **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Cui usa ogni garantita, nessun incomodo. Carta per corrispondenza. — Onorario dopo guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — J. **MAZERON,** chirurgo Mec, specialista, via Po, 37, p.o P. *Torino.* H 19 T

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 L. P. — 10 U. Q. — 22 L. N. — 30 P. Q.
Domenica 28 — 241° giorno dell'anno — Sole nasce 6.27, tr. 7.02 — *Sant'Agostino vescovo.*
Lunedì 29 — 242° giorno dell'anno — Sole nasce 6.28, tr. 7.00 — *Decollazione di San Giovanni.*

Osservatorio di Torino. — 27 agosto
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 15.6 massima + 28.9
Pioggia della notte del 28 : 17.8. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento dei coniugi Brenta l'adunanza per il concordato avrà luogo il 9 settembre, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Bernardi Bartolomeo non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato l'avv. Paolo Bertarelli. Dalla relazione del curatore si desume che poco o niente d'attivo si rinvenne nel negozio di commestibili. — Venne dichiarato il fallimento di Maselnello Giuseppe fu Pietro, negoziante in drapperie, via Fusina, N. 8. A giudice venne delegato l'avv. Ettore Dusio, a curatore il cav. Giuseppe Olivieri. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 settembre, alle 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 ottobre, alle ore 2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di L. 3529 15, un passivo di L. 11,051 77. — Venne dichiarato il fallimento di Molino Teobaldo fu Giuseppe, già negoziante di drapperie e tessuti con sartoria in via Pellicia, N. 1, deceduto. A giudice venne delegato l'avv. Alessandro Cavalli, a curatore l'avv. Felice Borgetti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 14 settembre, alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 ottobre, alle ore 2 pom. La cessazione dei pagamenti fu fatta risalire al 18 marzo 1891.

Mondovì. — Venne dichiarato il fallimento di Bergia Giovanni fu Giorgio, negoziante in legna. A giudice venne delegato l'avv. Alfredo Solaro, a curatore il prof. Domenico Tonelli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 2 settembre, alle ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 30 settembre, alle ore 10 ant.

Voghera. — Venne omologato il concordato di Belchi Costante conchiuso al 5 0/0 coi benefizi di legge.

Vercelli. — Venne dichiarato il fallimento di Bosso Antonio di Bartolomeo, cordaio a Trino. A curatore venne nominato l'avv. Virginio Losanni. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 settembre. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 24 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 10 ottobre.

Corso di Genova 27 agosto

Rend. Ital. cont.	95 —	Obbl. Ferr. Merid.	307 50
» » f.m.	95 10	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1312 —	Cassa generale	300 —
» Credito Mobil.	583 —	Società Veneta	33 —
Az. Ferr. Meridion.	182 —	Nav. Gen. Italiana	289 —
» Ferr. Merid.	663 —	Italia. Lig. L.	257 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Corso di Buenos Ayres 25 agosto.
Oro. Pesos 227 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi. 27.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 60	Rend. ungher. 6 0/0	94 1/16
» 3 0/0	98 85	Rend. spagn. ester.	69 90
» 4 1/2 0/0	105 50	Banca ottom. di Parigi	215 —
Rend. Ital. 5 0/0	91 42	Banca Ottomana	569 3/8
Cambi Londra vista	25 19	Argento fino	99 7/8
Consolid. inglesi	— —	Credito fondiario	1110 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2207 —
Cambi sull'Italia	3 1/2	Panama	93 —
Turco nuovo	21 1/16	Lotti turchi	89 7/8
Banca di Parigi	000 —	Ferr. Meridionali	685 75
Tunisine	455 —	Russo nuovo	78 3/4
Egiziano 6 0/0	492 3/4	Portoghese	21 1/16
Banca di Francia	4160 —		

Berlino, 27

Mobiliare	107 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 30
Austriache	128 02	Id. 3 1/2 0/0	100 90
Lombarde	43 60	Turco nuovo	20 60
Cambio su Londra	20 35 5	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	91 90	Mobile	204 80
Id. f.m.	91 90	Mediterranee	103 10
		Meridionali	128 40

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
27 agosto 1892.
Svogliatezza nei compratori — Affari insignificanti e prezzi deboli.
Grani di Piemonte da L. 22 75 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 24 25 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 25 — Granoni da 16 75 a 18 50 — Avena da 18 00 a 18 50 — Segale da 16 25 a 16 75 — Riso mercantile da 00 25 a 00 75 — Riso floretto da 37 00 a 00 00 — Farine, marca B da 30 75 a 00 75 — Semole dure da paste da 36 50 a 37 50.
Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

MONCALIERI, 26 agosto. — Sanati per ing. da L. 3 50 a L. 3 75 — Vitelli 1.a q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2.a q. da 6 25 a 7 00 — Manzi da 5 50 a 6 25 — Scarne da 5 00 a 4 00 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1.a q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2.a q. da 5 50 a 6 25 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 5 75 a 6 25 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Caprotti da 0 00 a 0 00.

RAVIGLIANO, 28 agosto. — Frumento L. 17 01 all'ettolitro — Riso 00 00 — Grano turco 11 23 — Segale 00 00 — Vino 1.a q. 48 00 — Farina di frum. 1.a q. 0 42 — Farinik di grano turco 0 28 — Pane grisin sottile 0 46 al chil. — Id. forma piccola 0 48 — Id. grossa 0 30 — Id. casalingo 0 38 — Paste di Genova 0 56 — Id. nostrane 1.a q. 0 56 — Id. id. 2.a q. 0 00 — Carne di vitello 1 40 — Carne di bue 1 27 — Olio 1.a q. 2 10 — Id. 2.a q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 00 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. molle 0 00 — Burro 1.a q. 2 25 — Lardo 2 00 — Uova 0 65 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 29 — Id. dolce 0 22 — Carbone 1 00 — Fieno 1.a q. 0 07.

BRA, 21 agosto. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 12 — Id. di bue al ch. L. 1 22 — Grano all'ett. 17 02 — Meliga 13 04 — Segale 12 82 — Pane grisino al ch. 0 62 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 12 — Farina 1.a q. 0 36 — Id. 2.a q. 0 03 — Paste 1.a qual. 0 56 — Id. 2.a q. 0 56 — Formaggio 1.a q. 1 50 — Id. 2.a q. 1 20 — Burro 2 50 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 75 — Paglia 0 40.

RACCONIGI, 27 agosto. — Canape greggia L. 37. *Cereali.* Frumento all'ett. L. 17 87 — Meliga 11 96 — Patate 0 00 — Pomi d'oro 1 00 al mir. — Fagiuoli comuni 1 20 — Castagne fresche 0 00.
Imprese. Butirro 1.a q. 2 40 — Id. 2.a q. 2 00 — Uova alla dozz. 0 65 — Legna forte 0 22 dolce 0 15 — Trifoglio 00 00 al mg.
Paese del pane. Grissino 1.a q. al chil. cent. 44 — 2.a q. a pane fino 32 — Pane fino 36 — Casalingo 24 — Bruno 16.
Paese della carne. Carne di vitello 1.a q. 1 36 — 2.a q. 1 16. — Buoi e manzi 1.a q. 1 18 — Maggese giovane 86 — Vacca cent. 75.

Ispezione sanitaria macelli della città di Torino. 27 agosto.

Organzino	colli 10	K.	667 97
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 14	K.	1920 00
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale colli	colli 24	K.	2243 17

Colli entrati nel mese in tutt'oggi N. 454 — K. 40490 90

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.